

ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

PIANO PROGRAMMATICO

2017 – 2019

Allegato A alla Deliberazione n. /2016

INDICE

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2. CARATTERISTICHE E REQUISITI DELLE PRESTAZIONI DA EROGARE.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI SERVIZI EROGATI E MODALITÀ DI
COORDINAMENTO CON GLI ALTRI ENTI DEL TERRITORIO

3. RISORSE FINANZIARIE ED ECONOMICHE NECESSARIE ALLA
REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI

4. PRIORITÀ D'INTERVENTO

5. PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI DELLE RISORSE UMANE E MODALITÀ
DI REPERIMENTO DELLE STESSE

5.1 Politica della Risorsa Umana

5.2 Piano Triennale della Formazione

6. INDICATORI E PARAMETRI PER LA VERIFICA

7. PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA REALIZZARSI

8. PIANO DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

COME CAMBIA BOLOGNA: LE TENDENZE DEMOGRAFICHE, SOCIALI ED ECONOMICHE

(tratto da DUP, Documento unico di programmazione 2017-2019 del Comune di Bologna)

1. 1 La situazione demografica

L'andamento demografico comunale

La popolazione residente nella nostra città al 31 dicembre 2015 ammonta a 386.663 abitanti (+0,1% in un anno pari a quasi 500 persone in più).

Queste sono le persone che risultano regolarmente iscritte nei registri anagrafici a due anni dall'avvenuta conclusione delle operazioni di revisione, che hanno portato alla corrispondenza quantitativa e qualitativa tra registri dell'anagrafe e risultanze censuarie.

Il dato del 2015 conferma la tendenza di fondo che negli ultimi anni ha visto la popolazione bolognese in lieve, ma costante crescita (dal 2005 quasi 13.000 residenti in più, +1.175 in media ogni anno).

Il saldo migratorio, seppure in evidente flessione, si mantiene ampiamente positivo e supera il valore strutturalmente negativo del saldo naturale (nati-morti). In particolare nel 2015 il saldo migratorio è ancora positivo per oltre 2.300 unità, ma inferiore di oltre 900 persone rispetto al 2014;

il saldo naturale risulta ampiamente negativo (-1.837) e peggiora a causa di un sensibile aumento dei decessi, nonostante le nascite si mantengano su livelli elevati per la nostra città.

Il quadro demografico del comune di Bologna

	2011(*)	2012(*)	2013	2014	2015
Nati vivi	3.141	3.071	3.155	3.296	3.214
Morti	4.767	4.833	4.583	4.555	5.051
Immigrati	15.847	16.732	15.228	13.953	13.613
Iscritti d'ufficio	749	9.242	5.362	1.211	1.128
Emigrati	10.834	11.545	10.561	9.877	10.041
Cancellati d'ufficio	2.051	3.183	5.034	2.049	2.381
Saldo naturale	-1.626	-1.762	-1.428	-1.259	-1.837
Saldo migratorio	3.711	11.246	4.995	3.238	2.319
Saldo totale	2.085	9.484	3.567	1.979	482
Popolazione residente (+)	371.151	380.635	384.202	386.181	386.663

Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

(+) A fine periodo

(*) Dati rettificati sulla base delle risultanze del Censimento generale della popolazione.

L'età media dei bolognesi è pari a 47 anni. I grandi anziani di 80 anni e oltre rappresentano il 9,2% della popolazione. L'86,3% della popolazione vive nelle zone periferiche di Bologna, mentre quasi 1 bolognese su 7 risiede nel centro storico. Secondo la nuova articolazione amministrativa che ha portato ad una riduzione delle circoscrizioni (quartieri) da 9 a 6,

il quartiere più popolato è Porto-Saragozza con 68.875 residenti, seguito da Navile (68.165), mentre il minor numero di abitanti si registra nella circoscrizione Savena dove risiedono 59.489 persone.

Venendo ora ai dati di movimento e iniziando dalle nascite, nel 2015 sono nati 3.214 bambini, 82 in meno (-2,5%) rispetto al 2014, anno record in cui è avvenuto un numero di nascite che non si era più raggiunto dal 1977. La natalità rimane quindi sui valori di fine anni '70, relativamente elevati per la nostra città, con un tasso di fecondità che si attesta a 38,7 nati per 1.000 donne in età feconda.

Si conferma elevata la quota dei nati da coppie di nazionalità straniera (914; oltre un quarto dei neonati), cui si aggiungono 303 nati da coppie miste (un genitore italiano e uno straniero). Un ulteriore elemento di interesse è costituito dall'esame dello stato civile delle coppie che

hanno generato questi bambini: 1.967 neonati sono figli di coppie coniugate (61,2% del totale), mentre quasi 4 su 10 sono i bambini nati al di fuori del matrimonio (in complesso 1.247 pari al 38,8%), una quota in costante crescita.

Dopo anni di progressiva diminuzione, il 2015 ha fatto registrare un significativo aumento della mortalità, con 5.051 decessi, pari al +10,9% rispetto all'anno precedente (in valore assoluto circa 500 morti in più). Questo aumento del tutto eccezionale, che ha interessato in particolare la

popolazione anziana, trova conferma anche a livello nazionale, regionale e metropolitano. Lo scorso anno sono decedute in media ogni mese 421 persone, un dato superiore a quello registrato nel triennio 2012-2014 (388 decessi medi mensili).

Il saldo migratorio nel 2015 appare in calo, ma è ancora ampiamente positivo (+ 2.319 unità). Anche nel 2015 l'ingresso di nuovi residenti si mantiene su livelli relativamente elevati pur con una leggera flessione sul 2014: in complesso, sono stati mediamente 1.228 al mese i nuovi cittadini bolognesi iscritti in anagrafe. I flussi in uscita sono invece in crescita e si è registrata una media mensile di 1.035 cancellazioni di persone non più residenti in città.

Nel 2015 si sono stabiliti in città complessivamente 13.613 nuovi cittadini, per contro 10.041 si sono trasferiti altrove. Anche lo scorso anno quindi la dinamica migratoria è risultata piuttosto intensa e mantiene un segno positivo. Si segnala inoltre che nel 2015 sono state iscritte d'ufficio nei registri anagrafici 1.128 persone e ne sono state cancellate 2.381.

Prosegue nel 2015 un significativo flusso dall'estero, che rappresenta quasi un quarto dell'immigrazione in città (25%); permane inoltre un saldo positivo anche per i movimenti interni (+1.181 unità), che conferma la capacità attrattiva della nostra città a livello nazionale. In sintesi Bologna continua a cedere abitanti ai comuni vicini e riceve flussi migratori di forte rilevanza dalle altre regioni italiane (in particolare oltre un immigrato su cinque proviene dal Mezzogiorno e dalle isole).

Nel 2015 il capoluogo registra negli scambi migratori con i comuni della provincia un passivo di 1.312 residenti. Risulta particolarmente negativo il saldo con alcuni comuni della prima cintura (San Lazzaro di Savena, Granarolo, Castenaso, Castel Maggiore, Pianoro, Casalecchio, Zola Predosa) e con la vasta area di Valsamoggia.

Perdite di residenti molto contenute si rilevano verso la maggior parte dei comuni del territorio metropolitano nordoccidentale, con numerosi comuni dell'appennino e, a sud-est, con gran parte dell'imolese. Bilancio positivo, pur se contenuto, soprattutto con vari comuni ai confini provinciali quali Vergato, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, Castiglione dei Pepoli, Pieve di Cento, Molinella, Gaggio Montano, Bentivoglio, Monte San Pietro, Castel di Casio, Medicina.

Il bilancio negativo di Bologna con la nostra regione è dovuto quasi esclusivamente al passivo con il resto dell'area metropolitana, mentre si segnalano i lievi saldi migratori attivi con le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia.

Tutti i saldi extra-regionali risultano positivi: +141 residenti con l'Italia settentrionale, +281 con il Centro e +326 con le Isole, ma soprattutto il saldo con il Meridione (+1.581 unità) determina il segno e l'intensità della dinamica migratoria cittadina.

Vediamo ora brevemente l'andamento

Movimento della popolazione residente
nel comune di Bologna nel periodo gennaio-agosto 2016

	gen-ago 2016	variazioni	
		gen-ago 2016/gen-ago 2015	%
		ass.	
Nati vivi	2.026	-52	-2,5
Morti	3.062	-347	-10,2
Saldo naturale	-1.036	295	-22,2
Immigrati	9.403	755	8,7
Iscritti d'ufficio	824	49	6,3
Emigrati	6.915	505	7,9
Cancellati d'ufficio	1.602	125	8,5
Saldo migratorio	1.710	174	11,3
Saldo totale	674	469	228,8
Popolazione residente a fine periodo	387.337	951	0,2

Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

demografico dei primi otto mesi del 2016. A fine agosto risultano residenti a Bologna 387.337 persone, in lieve aumento rispetto ad agosto 2015 (+951 abitanti). Le nascite calano lievemente: da gennaio ad agosto di quest'anno sono nati 2.026 bambini, 52 in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Forte diminuzione dei decessi (in complesso 3.062 persone, 347 in meno rispetto ai primi otto mesi del 2015). Il saldo migratorio si mantiene positivo e aumenta di 174 unità rispetto a quello del periodo gennaio-agosto 2015.

Le dinamiche appena illustrate non determinano solo l'ammontare della popolazione, ma ne modificano in misura significativa anche le caratteristiche fondamentali, quali ad esempio la struttura per età.

Popolazione residente nel comune di Bologna al 31 agosto 2016 per sesso e grandi classi di età

<i>Classi di età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
0 - 14	23.529	22.083	45.612
15 - 29	25.808	24.619	50.427
30 - 44	42.589	42.315	84.904
45 - 64	50.657	56.803	107.460
65 - 79	27.517	35.684	63.201
80 e oltre	12.376	23.357	35.733
Totale	182.476	204.861	387.337

Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

Il notevole grado di invecchiamento della popolazione di Bologna è ben evidenziato dalla distribuzione percentuale della popolazione per grandi classi di età. Al 31 agosto 2016 gli ultrasessantaquattrenni sono 98.934 e rappresentano il 25,5% della popolazione; fra questi 35.733 hanno più di 79 anni (9,2%). Per contro i bambini e i ragazzi al di sotto dei 15 anni sono più di 45.600, pari all'11,8%

del totale.

Un altro aspetto da esaminare è quello relativo all'andamento del numero delle famiglie. Negli ultimi decenni il processo di invecchiamento della popolazione e il ridotto tasso di natalità hanno portato a un progressivo incremento del numero delle famiglie e a una riduzione della loro dimensione media (dovuta al forte aumento del peso delle famiglie con uno o due componenti). Al 31 dicembre 2015 le famiglie erano 205.199 (numero nella sostanza invariato rispetto all'anno precedente); ad agosto 2016 il numero delle famiglie è salito a 205.579, il 51% delle quali costituito da una sola persona.

Le risultanze anagrafiche tendono tuttavia talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, in particolare per quei segmenti della popolazione in cui la presenza di famiglie unipersonali e di coabitazioni, anche fittizie, può risultare significativa. Per questo motivo si farà riferimento in questa sede non solo alla famiglia anagrafica, ma anche al "ménage", vale a dire all'insieme delle

persone che condividono la stessa abitazione e che appartengono a una sola famiglia o a più famiglie coabitanti.

Le famiglie anagrafiche nel comune di Bologna

	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>31/08/2016</i>
<i>Famiglie</i>	204.598	206.244	204.681	205.520	205.199	205.579
<i>Componenti</i>	379.183	381.493	380.641	382.687	382.799	383.202
<i>Dimensione media</i>	1,85	1,85	1,86	1,86	1,87	1,86

Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

I ménages al 31 dicembre 2015 erano poco più di 183.300, quasi 21.900 in meno (-10,7%) rispetto al dato delle famiglie anagrafiche. La presenza di numerose coabitazioni fra diverse

famiglie anagrafiche ha come conseguenza che, a fronte di una dimensione media familiare anagrafica pari a 1,87 componenti, l'effettivo numero medio di persone che vivono nello stesso alloggio risulta più elevato (2,09).

Tra le famiglie anagrafiche, i nuclei unipersonali sono di gran lunga i più numerosi (104.917), cioè oltre la metà delle famiglie bolognesi (51,1%). Spesso però si verificano situazioni in cui più famiglie anagrafiche condividono l'alloggio con altre; se si analizzano infatti i ménages, che forniscono un'immagine più vicina alla realtà, la prevalenza dei "single" risulta assai meno accentuata.

Le persone effettivamente sole (che non coabitano cioè con altri nuclei familiari) sono circa 74.100 (il 29,4% in meno rispetto al totale delle famiglie unipersonali anagrafiche) e rappresentano il 40,4% dei ménages residenti in città. Quasi un ménage su tre è costituito da due persone (30,9%), mentre le coabitazioni di tre persone che vivono nello stesso alloggio sono il 15,5% del totale.

La popolazione straniera

Al 31 dicembre 2015 gli stranieri residenti nel comune di Bologna hanno raggiunto quota 58.873, 894 in più rispetto alla fine del 2014 (+2%).

Gli stranieri residenti costituiscono ormai il 15,2% della popolazione di Bologna (15% fra i

I cittadini stranieri residenti nel comune di Bologna tra il 2011 ed il 2015

	2011	2012	2013	2014	2015
Cittadini stranieri residenti	52.473	56.155	56.302	57.979	58.873

Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

maschi e 15,4% fra le femmine).

Le donne sono la maggioranza (31.515 contro 27.358 uomini); tuttavia notevoli

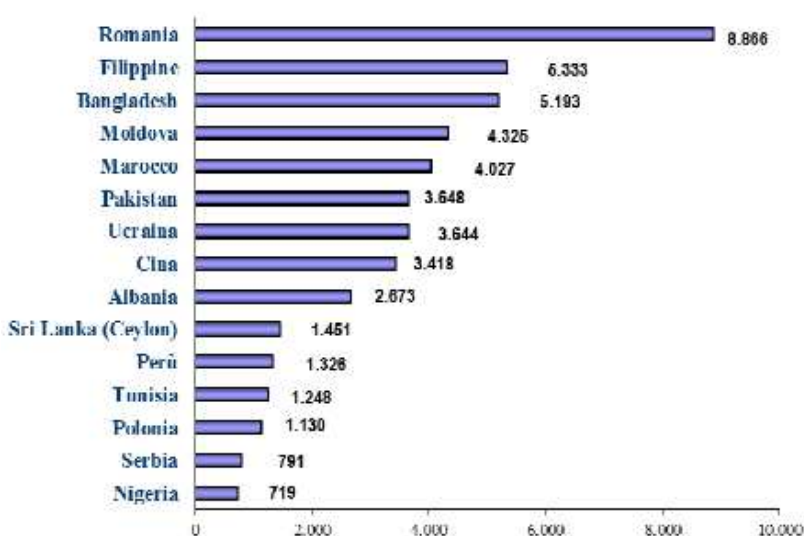
differenze si riscontrano ancora tra le varie nazionalità. Si registra infatti una spiccata prevalenza femminile tra i residenti dell'Europa orientale, mentre i maschi prevalgono tra i cittadini del medio ed estremo Oriente, nonché dell'Africa centro-settentrionale.

La popolazione straniera residente si conferma inoltre una compagine demografica molto giovane, se si pensa che il 17,6% degli stranieri sono bambini in età scolare e ben il 73,5% ha meno di 45 anni.

Gli stranieri che vivono sotto le due torri sono soprattutto europei (42,2%) e asiatici (36,1%).

I dati riferiti al 31 agosto 2016 segnalano un'ulteriore crescita del numero di stranieri; sono complessivamente 59.298, 667 in più rispetto ad agosto 2015 (+1,1%). Sempre con riferimento a fine agosto, gli stranieri residenti costituiscono il 15,3% della popolazione di Bologna. Le donne sono la maggioranza (31.756 contro 27.542 uomini).

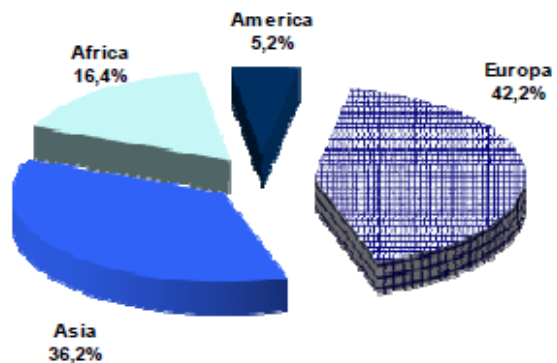
Popolazione straniera residente nel Comune di Bologna.
Le principali nazionalità - Valori assoluti al 30 giugno 2016



Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e statistica

Volendo considerare le singole nazionalità degli stranieri, gli ultimi dati disponibili al 30 giugno 2016, mostrano che quelle maggiormente rappresentate sono la Romania, con 8.866 residenti, le Filippine (5.333) e il Bangladesh (5.193). La Moldova (4.325) mantiene la quarta posizione, seguita dal Marocco (4.027). I flussi dall'Europa Orientale restano elevati anche dall'Ucraina (3.644) e dall'Albania (2.673), rispettivamente al settimo e nono posto, mentre il Pakistan (3.648 cittadini) rimane in sesta posizione, come anche la Cina resta all'ottavo posto con 3.418 residenti. Chiude la "top ten" lo Sri Lanka (1.451).

I cittadini stranieri nel comune di Bologna per area di provenienza al 30 giugno 2016



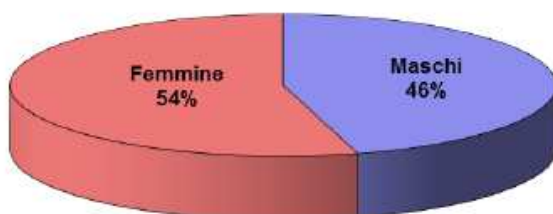
Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

Anche a livello di Città metropolitana continua la crescita degli stranieri residenti; al 31 dicembre 2015 (ultimo dato disponibile) hanno raggiunto quota 117.122, oltre 1.300 in più rispetto a dodici mesi prima (+1,1%). Anche in provincia le donne sono più numerose degli uomini (54%).

La percentuale di stranieri sulla popolazione risulta nel complesso dell'11,6%. I comuni in cui più alta è la presenza di stranieri in rapporto ai residenti risultano il capoluogo e Crevalcore (entrambi 15,2%), Galliera (14,2%) e Castel del Rio (14%).

I comuni con l'incidenza più bassa sono Camugnano, Ozzano dell'Emilia e Sala Bolognese, tutti con percentuali inferiori al 6% dei residenti.

Città metropolitana di Bologna - Stranieri residenti per sesso (%) al 31/12/2015

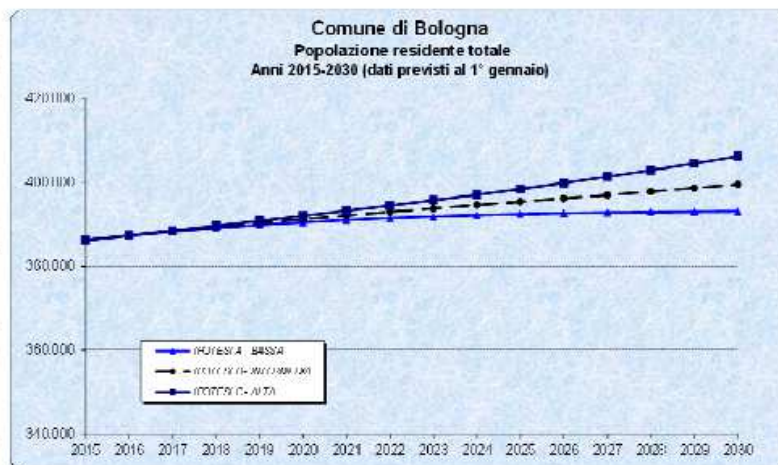


Le previsioni demografiche al 2030

L'Area Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna sviluppa periodicamente delle previsioni demografiche basate su tre diversi scenari (alto, intermedio e basso) caratterizzati da andamenti futuri differenziati dei parametri di fecondità, mortalità e migratorietà, coerenti con i trend demografici verificatisi nel nostro territorio.

Le ultime previsioni per il comune capoluogo, che arrivano al 2030, permettono importanti considerazioni di lungo periodo tra le quali in estrema sintesi vale la pena ricordare che:

la popolazione residente dovrebbe far registrare anche nei



prossimi anni un leggero incremento e potrebbe dunque tendere alle 400.000 unità nel 2030; il numero di bambini e ragazzi con meno di 15 anni di età potrebbe aumentare fino al 2023 per poi ridiscendere; in aumento nel lungo periodo appare invece il numero degli anziani (65 anni e più). Pertanto il rapporto tra le due generazioni sembrerebbe destinato a migliorare nel breve periodo e a peggiorare in un secondo tempo;

dovrebbe continuare ad aumentare il numero degli ultraottantenni, che potrebbero arrivare a quasi 41.000 all'inizio del 2030 (divenendo oltre il 10% della popolazione totale rispetto al 9,2% del 2015);

l'età media dovrebbe passare dagli attuali 47 anni a più di 48 a fine periodo;

in calo è previsto il numero di donne residenti in età feconda (15-49 anni), una delle variabili alle quali è ovviamente legato l'andamento futuro delle nascite; in effetti si prevede una diminuzione nel numero dei nati in tutti e tre gli scenari, compreso quello più ottimistico che ipotizza un aumento della fecondità;

un incremento sostenuto dovrebbe riguardare il numero dei potenziali utenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado (intorno al 16% e al 22% rispettivamente in 15 anni); per ciò che concerne invece il numero di bambini che, per la loro età, rappresentano l'utenza potenziale dei servizi prescolastici (nidi e scuole dell'infanzia) gli attuali livelli (circa 9.500 unità) dovrebbero essere raggiunti solo nei primi anni di previsione per poi diminuire. Il numero dei bambini tra 6 e 10 anni di età (utenti potenziali delle scuole primarie) sarebbe invece in crescita almeno fino al 2022;

in leggero aumento infine il numero previsto di residenti in età compresa tra 15 e 64 anni, in cui si identifica convenzionalmente la popolazione in età lavorativa.

1.2 Le misure del benessere equo e sostenibile

I progetti Bes e UrBes

A conclusione di questo volume che tratta delle tendenze demografiche, sociali ed economiche, ovvero di come cambia la città attraverso un insieme di analisi per ciascun ambito, si vuole ora evidenziare l'approccio adottato dal Comune di Bologna nella definizione e nell'implementazione di misure che possano descrivere e orientare tale cambiamento verso una visione più integrata del benessere dei cittadini e delle cittadine.

Da alcuni anni si assiste a un vivace dibattito in merito alla capacità del prodotto interno lordo (PIL) di fornire un'immagine corretta della realtà che evidenzia l'importanza di affiancare ad esso altri indicatori relativi a fenomeni che influenzano la qualità di vita delle persone, quali: la salute,

la sicurezza, il benessere soggettivo, le relazioni sociali, l'istruzione e la formazione, le condizioni lavorative e la conciliazione con i tempi di vita, il benessere economico, lo stato dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale, ecc. Su questi presupposti l'ISTAT e il CNEL nel 2010 hanno avviato il progetto BES - benessere equo e sostenibile.

Il primo Rapporto BES è stato presentato nel marzo 2013 e contempla 139 indicatori, raggruppati in 12 domini che rappresentano il benessere, così come definito attraverso un lungo processo di coinvolgimento e partecipazione di cittadini e cittadine. Nel giugno 2014 è uscito il secondo Rapporto BES (<http://www.istat.it/it/archivio/126613>).

Il Comune di Bologna, insieme a Laboratorio Urbano, ha proposto di declinare questo tema a livello metropolitano, nella convinzione che un sistema condiviso di misurazione del benessere, legato al territorio e costruito insieme ai cittadini e alle cittadine, possa contribuire non solo a una migliore conoscenza del territorio stesso, dei suoi punti di forza e di debolezza, ma anche e soprattutto al miglioramento delle politiche pubbliche e della loro valutazione.

Ciò ha portato, nel 2012, all'avvio del progetto UrBes, allo scopo di individuare e implementare indicatori di benessere equo e sostenibile, applicando a livello locale la metodologia elaborata dall'ISTAT e dal CNEL. Il primo obiettivo del progetto è stato infatti quello di predisporre,

per la rete delle città aderenti, un insieme di indicatori (per ciascuno dei dodici domini del Bes) in grado di svolgere diverse funzioni, tra le quali:

agevolare e stimolare lo scambio di *best practices* tra le aree metropolitane; aiutare lo sviluppo di esperienze di partecipazione e di democrazia locale basate sul principio di *accountability*, e cioè la rendicontazione periodica sullo "stato della città" da parte dei suoi amministratori che possono così essere giudicati dai cittadini e dalle cittadine per i risultati della loro azione di governo; fungere come strumento comune di supporto alla predisposizione dei Piani strategici secondo schemi confrontabili ai fini della valutazione dell'efficacia delle politiche.

Una prima azione promossa dal Comune di Bologna nell'ambito del progetto UrBes, tesa a rilevare il grado di importanza attribuito dalle cittadine e dai cittadini alle misure della qualità della vita, è stata un'indagine online che ha interessato quasi 6.000 persone ed è stata svolta utilizzando il questionario redatto da ISTAT-CNEL con l'aggiunta di alcuni quesiti aventi l'obiettivo di indagare aspetti peculiari del territorio. I risultati confermano sostanzialmente quelli dell'indagine ISTAT-CNEL ovvero (a) sottolineano la necessità di una misurazione multidimensionale per valutare le condizioni di vita della popolazione e (b) permettono di stilare una classifica di importanza delle dimensioni del BES leggermente diversa rispetto a quanto osservato a livello nazionale.

Per i bolognesi, come per gli italiani più in generale, nelle prime due posizioni troviamo rispettivamente Salute ed Ambiente, mentre al terzo posto si trova la dimensione Qualità dei servizi (a livello nazionale era stata indicata la dimensione dell'Istruzione e formazione). Da questi risultati sono emerse indicazioni molto utili per la programmazione dell'azione amministrativa.

Gli indicatori del benessere a Bologna

Dopo la pubblicazione nel 2013 del primo rapporto nazionale UrBes, nell'aprile 2015 è uscito il secondo rapporto nazionale basato su ben 64 indicatori (<http://www.istat.it/it/archivio/153995>). Gran parte dei 64 indicatori utilizzati nel secondo rapporto UrBes derivano direttamente da quelli nazionali del Bes, mentre altri sono nuovi indicatori concernenti tematiche e risvolti significativi soprattutto in un'ottica di declinazione urbana della misura del benessere.

Tra le nuove tematiche introdotte nello strumento di misurazione multidimensionale si citano, ad esempio, gli incidenti stradali e le loro vittime, gli utenti delle biblioteche e i visitatori dei musei, gli orti urbani e l'inquinamento acustico, le piste ciclabili, l'infomobilità, ecc.

Figura 1 - Quadro sinottico degli indicatori del Rapporto UrBes 2015 (a)

SALUTE	ISTRUZIONE	LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA	BENESSERE ECONOMICO	RELAZIONI SOCIALI	POLITICA E ISTITUZIONI
	Partecipazione scuola infanzia (N)				Partecipazione elettorale per genere
	Persone con almeno il diploma superiore (N)				Rappresentanza femminile
Speranza di vita	Persone con titolo universitario (N)		Reddito disponibile		Donne negli organi decisionali comunali (N)
Mortalità infantile	Uscita precoce dalla istruzione e formazione (N)	Occupazione	DISTRIBUZIONE DEI REDDITI IRPEF (N)	Volontari nelle UL non profit (N)	Età rappresentanza
Mortalità per incidenti	Giovani che non lavorano e non studiano (N)	Mancata partecipazione al lavoro	Qualità abitazione (N)	Istituzioni non profit (N)	Età media organi decisionali comunali (N)
Mortalità per tumore	Competenza alfabetica	Infortuni mortali	Individui in famiglie senza occupati (N)	Cooperative sociali (N)	RENDICONTAZIONE SOCIALE DELLE IST. PUBBLICHE (N)
Mortalità per malattie croniche	Competenze numerica	Occupazione delle donne con e senza figli (N)	SOFFERENZE BANCARIE DELLE FAMIGLIE (N)	LAVORATORI RETRIBUITI C. SOCIALI (N)	Lunghezza procedimenti civili (N)

Omicidi		Biblioteche pubbliche (N)	DISPERSIONEACQUA POTABILE (N)	Brevetti	Servizi infanzia
Furti in abitazione (N)		Musei (N)	Qualità aria urbana	Specializzazione produttiva (N)	SCUOLE CON PERCORSI ACCESSIBILI (N)
Borseggi (N)		UTENTI BIBLIOTECHE (N)	Verde urbano	Connessione Internet a banda larga (N)	Rifuti in discarica (N)
Rapine (N)		VISITATORI MUSEI (N)	Aree naturali protette (N)		Raccolta differenz. rifiuti
		Verde storico	ORTI URBANI (N)		Tempo mobilità (N)
		Tessuto urbano storico	TELERISCALDAMENTO (N)		Trasporto pubblico locale (N)
			INQUINAMENTO ACUSTICO (N)		PISTE CICLABILI (N)
			AUTO CON STANDARD <EURO-4 (N)		AREE PEDONALI (N)
					INFOMOBILITÀ (N)
					INCIDENTALITÀ STRADALE (N)
					PEDONI VITTIME DI INCIDENTI (N)
SICUREZZA	BENESSERE SOGGETTIVO	PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	AMBIENTE	RICERCA E INNOVAZIONE	QUALITÀ DEI SERVIZI

(a) In minuscolo, gli indicatori utilizzati o riconducibili a quelli della misura nazionale del Bes, in maiuscolo, quelli aggiuntivi introdotti per il Bes delle città.
(N) = indicatori nuovi rispetto al rapporto UrBes 2013.

L'adesione per la realizzazione del secondo rapporto UrBes è stata molto ampia e ha riguardato 29 città (erano 15 quelle partecipanti al primo rapporto): Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Catania, Catanzaro, Cesena, Firenze, Forlì, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli,

Palermo, Parma, Perugia, Pesaro, Potenza, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Terni, Torino, Trieste, Venezia e Verona.

L'analisi dello stato di benessere nelle città italiane ha evidenziato diseguaglianze significative tra le diverse realtà urbane. I dati del Bes a questo dettaglio territoriale indicano che le differenze tra le città, e in particolare tra quelle metropolitane, sono in taluni casi molto forti.

Quelli che di seguito vengono brevemente illustrati sono i principali risultati che emergono dal secondo rapporto UrBes con riferimento alla situazione di Bologna (<http://www.istat.it/storage/urbes2015/bologna.pdf>).

Per quanto riguarda uno degli aspetti più rilevanti, la salute, si osserva che in relazione alla speranza di vita alla nascita Bologna si colloca al quinto posto tra le città metropolitane attestandosi nel 2013 su un valore di 80,9 anni per i maschi e 85,2 per le femmine.

Passando al tema dell'istruzione, secondo i dati del Censimento 2011 il livello acquisito dalla popolazione residente a Bologna è decisamente superiore alla media; le donne appaiono più istruite degli uomini e la quota di ragazzi e ragazze che non lavorano e non studiano (cosiddetti "Neet") ammonta al 13,7%, 9 punti in meno della media nazionale. La competenza dimostrata dagli studenti delle seconde classi della scuola secondaria di II grado nell'anno 2013-2014 colloca questi ultimi al di sopra della media nazionale. La scheda del Rapporto

UrBes 2015 relativa a Bologna comprende un focus specifico sui percorsi educativi e scolastici.

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro mostrano come la situazione bolognese sia meno compromessa rispetto ad altre realtà territoriali italiane. In particolare l'occupazione femminile si conferma tra le più alte (66,5% contro il 49,9% nazionale nel 2013).

Il reddito disponibile pro capite dei bolognesi si attesta nel 2012 ai primi posti tra le province italiane (intorno ai 24.000 euro contro i 17.000 circa dell'Italia). Di contro la percentuale di persone con redditi dichiarati ai fini Irpef inferiori ai 10.000 euro appare tra le più basse (22% circa, 7 punti percentuali in meno rispetto al complesso delle città metropolitane e circa 10 in meno rispetto alla media nazionale). Nell'edizione precedente del rapporto UrBes era stato dedicato un approfondimento sulla distribuzione del reddito dei cittadini e delle famiglie bolognesi, con particolare riferimento alle disuguaglianze fra generazioni, generi e nazionalità.

I dati di natura censuaria sull'ampiezza del volontariato fotografano un'ulteriore crescita in un contesto già migliore della media: aumentano infatti tra il 2001 e il 2011 i volontari impiegati nelle istituzioni non profit nonché il numero di queste ultime.

Per quanto attiene alla partecipazione alla vita politica la percentuale di votanti alle elezioni comunali scende nel corso degli anni, rimanendo pur sempre superiore a quella di altre località. Questa disaffezione ha riguardato entrambi i sessi, ma va rimarcata nel contempo la notevole presenza femminile tra le elette.

Gli indicatori selezionati in merito alla sicurezza evidenziano l'esistenza a Bologna di problematiche, in particolare per quel che riguarda la microcriminalità (furti in abitazione e con destrezza). Le dimensioni del problema sembrano interessare la città di Bologna in misura più marcata rispetto ad altre realtà territoriali di ampiezza demografica paragonabile; è bene considerare, tuttavia, che le statistiche sulla delittuosità, peraltro in diminuzione negli ultimi due anni, risentono fortemente della propensione più o meno elevata a denunciare i reati, in particolar modo quelli legati alla microcriminalità che caratterizza le diverse aree geografiche del Paese.

La dimensione relativa alla qualità dei servizi racchiude un insieme piuttosto eterogeneo di indicatori. Nei servizi rivolti all'infanzia, la provincia di Bologna primeggia da molti anni quanto a numero di bambini coinvolti (nel 2012 il 35,1% contro il 24,2% fatto registrare dall'insieme delle città metropolitane).

Per quanto riguarda il patrimonio culturale, sia per il numero di musei e monumenti in rapporto agli abitanti, sia per quanto concerne il numero dei relativi visitatori, Bologna si posiziona ampiamente sopra la media delle città italiane.

La dimensione ambientale è contraddistinta in parte da problemi legati al livello di inquinamento, come emerge dal numero di giorni in cui si è superato il limite previsto per il PM10 (57 nel 2013 contro una media di 44 per il complesso dei comuni capoluogo) pur a fronte di un rapido calo della quota di autovetture molto inquinanti ancora in circolazione unitamente a una serie di interventi tesi a rendere la mobilità più sostenibile, in parte da situazioni virtuose, in particolare per quanto concerne la dispersione nella rete dell'acqua potabile; appare peraltro un po' sotto la media la disponibilità di verde urbano per abitante (circa 30 mq.), mentre è molto alta la superficie destinata a orti urbani per la cittadinanza.

Per misurare infine l'importanza della ricerca e dell'innovazione nell'economia territoriale vengono presentati la propensione alla brevettazione, che assegna alla provincia di Bologna valori molto elevati (nel 2010 143 brevetti registrati ogni milione di abitanti), la presenza di addetti impegnati in settori ad alta intensità di conoscenza tecnologica, che nel capoluogo

risulta in leggera crescita negli anni e superiore alla media nazionale, e la connessione a Internet a banda larga, che nel 2011 risulta essere disponibile per il 52,1% delle famiglie bolognesi contro il 44,9% delle famiglie italiane.

Ulteriori ambiti di applicazione delle misure del benessere

Oltre a quanto realizzato nell'ambito del progetto UrBes, con particolare riferimento all'attività di implementazione e aggiornamento degli indicatori riferiti alle città, il Comune di Bologna ha posto un particolare rilievo alle misure del benessere equo e sostenibile anche attraverso ulteriori contributi, costituiti dalle analisi degli indicatori contenuti nel rapporto nazionale del Bes, quasi tutti di ambito regionale, condotte allo scopo di mettere a confronto l'Emilia-Romagna sia con le altre regioni italiane sia con l'Italia nel suo complesso. Questi ultimi approfondimenti sono stati effettuati per ciascuna delle dodici dimensioni e infine raccolti in un'unica pubblicazione consultabile al link:

[http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/Urbes/2016/Volume completo bes ER.pdf](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/Urbes/2016/Volume_completo_bes_ER.pdf)

Un ulteriore ambito di applicazione delle misure del benessere riguarda le politiche di genere, in relazione alle quali il Comune di Bologna da tempo conduce studi di approfondimento specifici che confluiscono nella predisposizione del Bilancio di genere. Quest'ultimo è strettamente connesso con il processo più generale di Bilancio dell'Ente e con il Ciclo della performance comunale e, oltre all'analisi di contesto effettuata con dati di natura demografica, sociale ed economica, fornisce il consuntivo dell'attività per quanto riguarda le aree d'intervento e i programmi a più elevato impatto di genere. Questi ultimi sono stati rilevati attraverso un percorso partecipato nel quale oltre 500 persone hanno risposto a un questionario individuando come principali le seguenti politiche: servizi all'infanzia, servizi sociali per disabili, anziani, minori e famiglie, pari opportunità e tutela dei diritti, diritto allo studio, progetti e servizi per la sicurezza e il presidio del territorio.

2. CARATTERISTICHE E REQUISITI DELLE PRESTAZIONI DA EROGARE. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI SERVIZI EROGATI E MODALITÀ DI COORDINAMENTO CON GLI ALTRI ENTI DEL TERRITORIO

2.1. Il coordinamento con gli altri enti del territorio.

La normativa sui servizi sociali assegna al Comune di Bologna la **funzione di pianificazione e di controllo** dei servizi sociali e ad ASP la gestione dei servizi, quale unica forma pubblica del territorio bolognese. I servizi e gli interventi sociali sono conferiti dal Comune ad ASP tramite un contratto di servizio, sottoscritto dall'Azienda USL per gli ambiti di competenza. Per la gestione di tali servizi ASP si raccorda con gli altri enti competenti: AUSL, Autorità giudiziaria, Questura, Prefettura, Ministero, Regione.

ASP Città di Bologna è parte del sistema di welfare cittadino in quanto unico gestore dei servizi sociali del Comune di Bologna. Tale funzione, delineata dal progetto di costituzione dell'ASP unica di Bologna, è tutt'ora in via di implementazione. Il passaggio delle deleghe sui servizi sociali ad ASP avviene necessariamente con gradualità e nel quadro di un ridefinizione d'insieme del sistema di welfare bolognese. A tal fine ASP collabora costantemente con il Comune per rileggere il sistema dei servizi ed interventi a fronte dei bisogni emergenti e rimodulare l'offerta dei servizi, anche attraverso gruppi di progetto e tavoli di lavoro tematici. In particolare ASP partecipa al **percorso di definizione del Piano sociale e sanitario** del distretto di Bologna. Tale percorso è il luogo organizzativo nel quale tutti gli attori pubblici, privati, del terzo settore dialogano su come dare risposta ai bisogni di protezione sociale dei cittadini.

Il raccordo con **l'Azienda USL** è agito attraverso tavoli di lavoro su tematiche o progettualità specifiche. Queste riguardano prevalentemente singoli ambiti di intervento o servizi, quali: la tutela dei minori, i servizi per i disabili, i servizi accreditati per la non autosufficienza, la continuità assistenziale.

Le occasioni di interlocuzione con la **Città metropolitana** e con la **Regione Emilia-Romagna** riguardano reti di attori del sistema di welfare ed hanno la finalità di predisporre buone pratiche, linee guida, regolamenti.

2.2. Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

I servizi e gli interventi sociali e socio-sanitari gestiti da ASP Città di Bologna sono oggetto di un **contratto di servizio tra ASP e Comune di Bologna**. Ad oggi sono ancora in vigore i tre contratti di servizio definiti dalle ASP confluite in Città di Bologna e che hanno durata novennale. Nel corso del triennio 2017-2019 si intende definire un unico contratto di servizio che consenta una gestione più organica del rapporto committente-gestore.

I contratti di servizio rimandano a schede tecniche, variabili di anno in anno, nel quale il Comune e l'Azienda USL, per quanto di competenza, individuano caratteristiche, volumi, remunerazione, trasferimenti per ciascuna tipologia di servizio conferito. Tale parte del contratto di servizio ha una gestione unitaria sin dal 2015 e, in particolare, nel 2016 si è effettuata una rilettura complessiva dei servizi conferiti, con la finalità principale di individuarne il valore per i cittadini.

La revisione annuale delle schede tecniche ed economiche di ciascun servizio conferito ad ASP è un **processo di confronto e rimodulazione dei servizi, anche a fronte dei cambiamenti normativi, di contesto, economici**.

ASP può erogare servizi anche al di fuori del contratto di servizio, qualora questi non prevedano un trasferimento economico da parte di Comune e Azienda USL. In questa direzione sono definite **progettualità** già, in parte, in corso di realizzazione e che sono riportate nel paragrafo "Ulteriori servizi, il progetto Anziani 2020".

2.3. I servizi e gli interventi conferiti con il contratto di servizio e la loro evoluzione nel triennio 2017-2019

In una logica di sviluppo triennale, di seguito si riportano i servizi conferiti, per ciascuna area di intervento, e una breve descrizione e il valore, come definiti nel Contratto di servizio. L'evoluzione dei servizi ed interventi nel triennio dovrà necessariamente seguire la definizione del nuovo modello di welfare cittadino. Potrà quindi comportare la **rimodulazione di alcuni servizi e l'ampliamento della gamma di interventi** per dare risposte differenziate a problematiche socio-economiche le cui caratteristiche e dinamiche sono al momento oggetto di studio. I volumi di attività, nonché le attività previste per il 2017 sono riportati nella Relazione illustrativa al documento di budget. Circa le prospettive triennali di ciascun servizio si riporta quanto definito nei documenti programmatici comunali.

INTERVENTI NELL'AREA ANZIANI

Servizi di accoglienza residenziale.

Breve descrizione e definizione del valore del servizio:

I servizi residenziali ospitano persone con bisogni assistenziali di diversa intensità (compresi disturbi comportamentali, elevati bisogni sanitari correlati ad elevati bisogni assistenziali, disabilità severe e moderate, supporto a specifiche attività e/o supervisione nell'arco della giornata).

I servizi in oggetto forniscono ospitalità ed assistenza, occasioni di vita comunitaria e disponibilità di servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane, stimoli e possibilità di attività ricreativo-culturali, di mantenimento e riattivazione.

In particolare, i servizi residenziali di Casa Residenza Anziani (CRA) forniscono altresì assistenza medica, infermieristica e trattamenti riabilitativi per il mantenimento ed il miglioramento dello stato di salute e di benessere dell'ospite. Tale tipologia di servizio è regolata dalla normativa regionale sull'accreditamento dei servizi per la non autosufficienza ed è regolamentata da uno specifico contratto di servizio tra Comune di Bologna, ASP Città di Bologna, Azienda USL di Bologna.

Evoluzione nel triennio 2017-2019

Sostanziale mantenimento dell'offerta residenziale accreditata. Per quanto attiene le strutture residenziali non rientranti nell'accreditamento si svilupperà una conoscenza progressivamente più approfondita degli utenti anche per sviluppare soluzioni residenziali ulteriori (vedi paragrafo 2.4).

Servizi per la domiciliarità.

Breve descrizione e definizione del valore del servizio:

I servizi in oggetto vogliono sostenere, con progettualità individualizzata condivisa con la persona, le famiglie, i servizi sanitari e la rete informale, la domiciliarità della persona in situazione di bisogno assistenziale, mediante accesso a tutti i servizi della rete e del sistema territoriale di comunità.

Il Sistema di Servizi a Sostegno della Domiciliarità intende garantire servizi strettamente integrati a favore delle persone anziane non autosufficienti e di coloro che sono impegnati nella rete di sostegno al domicilio. Il Sistema di Servizi a Sostegno della Domiciliarità prevede, mediante valutazione multidimensionale, l'ammissione ad un'unica linea d'intervento sulla domiciliarità che comprende diversi servizi: assistenza domiciliare e servizi connessi, in particolare servizio pasti, centro diurno e ricovero temporaneo di sollievo (in connessione ai servizi residenziali).

Gli elementi caratterizzanti la struttura del sistema di servizi a sostegno della domiciliarità sono:

- valutazione socio-sanitaria mediante Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) semplificata, effettuata dall'assistente sociale responsabile del caso e dall'infermiere;
- introduzione dei Profili Assistenziali come strumento di valutazione integrata in caso di ammissione ai servizi a sostegno della domiciliarità;
- definizione del Piano Individualizzato degli Interventi tramite i Nuclei per la domiciliarità in capo all'ASP Città di Bologna, composti da operatori (assistenti sociali e RAA: responsabili attività assistenziali) che gestiscono l'erogazione personalizzata degli

interventi previsti dal Profilo Assistenziale;

- integrazione degli interventi effettuati da Assistenti familiari nel Sistema di servizi a sostegno della domiciliarità attraverso funzioni di orientamento, supporto alla ricerca, monitoraggio e contributi per l'assunzione;
- attribuzione al Servizio Sociale Ospedaliero di funzioni inerenti le prestazioni al domicilio per le dimissioni protette.

Evoluzione nel triennio 2017-2019

I volumi del servizio sono stabili nel triennio. Il servizio verrà qualificato ulteriormente e con riferimento ai processi di presa in carico, consulenza, orientamento, supporto e valutazione socio-sanitaria rivolte alla generalità della popolazione, a prescindere dalla effettiva ammissione ai servizi supportati da finanziamenti pubblici.

INTERVENTI NELL'AREA DEL DISAGIO ADULTI

Servizi di prossimità.

Breve descrizione e definizione del valore del servizio:

I servizi di prossimità intendono avvicinare i problemi di persone e famiglie in condizioni di difficoltà, rilevando i bisogni espressi ed inespressi, le situazioni di fragilità e disagio, promuovendo il lavoro di rete e di comunità inteso come valorizzazione delle reti naturali di persone e famiglie e nel territorio con le risorse formali ed informali per attivare ulteriori risorse e sinergie. La finalità dei servizi di prossimità affidato all'ASP Città di Bologna è quella di promuovere processi di inclusione.

Evoluzione nel triennio 2017-2019

Servizi stabili nel triennio per quanto riguarda i volumi di attività (posti e utenti), l'evoluzione del servizio è in termini di capacità di intercettazione delle persone in strada, di valutazione del bisogno e inserimento in percorsi assistenziali.

Servizi per l'accoglienza alloggiativa

Breve descrizione e definizione del valore del servizio:

Il servizio di accoglienza, oltre che avere una finalità di supporto e/o riparativa rispetto ai bisogni primari, vuole favorire la progressiva autonomia personale.

L'attuale sistema di accoglienza è destinato a persone adulte o nuclei familiari in stato di disagio sociale con scarsa autonomia e prive di reti significative familiari o amicali, che necessitano della costruzione di percorsi individuali.

Le strutture oltre che l'ospitalità, garantiscono prestazioni alberghiere, assistenziali, educative e di accompagnamento sociale.

Rientrano in questa tipologia di servizi gli **alloggi per progetti di transizione abitativa**. La transizione abitativa consiste in una risposta all'emergenza abitativa proponendo un sostegno all'abitare contemplando il più alto coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio. L'accoglienza consiste nella messa a disposizione di appartamenti adibiti allo svolgimento di servizi abitativi temporanei in regime di concessione d'uso a favore di cittadini in condizione di disabilità, marginalità e fragilità.

Evoluzione nel triennio 2017-2019

Stabilità nei volumi di posti e utenti. Nel triennio si definiranno i flussi di utenza per tipologie di bisogno e appropriatezza di accoglienza.

I servizi verranno qualificati mediante la implementazione di capacità di intercettazione delle persone in strada, anche in uscita dall'esecuzione penale, valutazione del bisogno e

inserimento in percorsi assistenziali.

Circa il servizio di Transizione abitativa: nel triennio di intende continuare a dare risposta al bisogno segnalato dai servizi, co-progettare un sistema di interventi finalizzati all'uscita dai percorsi di transizione (consentendo anche il turn over). Inoltre l'integrazione di azioni previste nel servizio permetterà di ridurre il numero degli sfratti per morosità incolpevole e favorirà un maggiore equilibrio a livello di Città Metropolitana.

Servizio di bassa soglia

Breve descrizione e definizione del valore del servizio:

Il Servizio di Bassa Soglia intende svolgere il ruolo di servizio sociale professionale per persone non residenti e temporaneamente presenti sul territorio, nonché per persone senza fissa dimora residenti nella via fittizia del Comune a tal fine istituita (via M. Tuccella) nonché per le persone presenti nelle strutture residenziali del privato sociale, all'interno delle quali hanno ottenuto la residenza in modo autonomo, senza alcuna presa in carico da parte di un servizio sociale.. La finalità del Servizio sociale Bassa Soglia è pertanto la presa in carico di questo target d'utenza promuovendo processi di gestione dei bisogni indifferibili e urgenti nonché percorsi per l'autonomia e inclusione sociale. In sostanza due tipi di percorsi:

- lavoro su indifferibilità e urgenza e poi lavoro con il comune di residenza;
- per le persone che hanno la possibilità di rimanere nel territorio con acquisizione della residenza, accompagnamento con progetto sociale per l'inclusione sociale

Evoluzione nel triennio 2017-2019

Trasferimento del servizio al Comune di Bologna, Dipartimento Benessere di comunità.

Servizi dell'area esecuzione penale

Breve descrizione e definizione del valore del servizio:

I servizi dell'area esecuzione penale attuano attività di coordinamento, monitoraggio, sperimentazione di interventi e di progetti in ambito intra ed extra murario, volti al reinserimento sociale, alla formazione e transizione al lavoro nonché accoglienza e residenzialità di persone coinvolte in area penale, di condannati in esecuzione penale sia eterna che interna e di soggetti che abbiano terminato di scontare la pena da non più di sei mesi.

Si rivolgono anche all'Area esecuzione penale minorile.

Evoluzione nel triennio 2017-2019

Volumi stabili nel triennio. Qualificazione del servizio attraverso un tavolo di lavoro a cui partecipano i diversi servizi interessati (Comune di Bologna, ASP Città di Bologna, Casa Circondariale, Uepe, Cefal, AUSL di Bologna e il servizio lavoro della città metropolitana di Bologna) che avrà il compito di condividere e valutare le segnalazioni pervenute dagli Enti preposti e di effettuare una forte azione di raccordo con altri progetti, al fine di migliorare l'efficacia dei diversi interventi presenti sul territorio di Bologna ed ancora monitorare l'andamento dei singoli percorsi e dell'Operazione nel suo complesso.

INTERVENTI NELL'AREA MINORI

Servizi per l'accoglienza alloggiativa.

Breve descrizione e definizione del valore del servizio:

Il servizio di accoglienza (nonché di pronta accoglienza), oltre che avere una finalità di tutela,

esplica una funzione di prevenzione del disagio sociale, favorendo la crescita del minore in ambiente idoneo e favorevole al suo sviluppo psico-fisico.

In particolare il sistema dell'accoglienza sarà orientato a garantire la massima appropriatezza nell'individuazione delle risorse e nella collaborazione con i Servizi sociali titolari della presa in carico alla predisposizione dei progetti individuali che riguardano i minori e le loro famiglie.

Comprende l'Assistenza educativa domiciliare, rivolta a famiglie e minori in condizioni di grave difficoltà, i Tirocini formativi per utenti minori, i Servizi per l'affidamento familiare di minori.

Evoluzione nel triennio 2017-2019

I servizi residenziali per minori andranno verso una committenza integrata socio-sanitaria verso le strutture territoriali per minori. Viene confermato l'affidamento a soggetto fornitore delle strutture di Pronta accoglienza.

Riguardo all'Assistenza educativa familiare: volumi stabili nel triennio. Analisi condivisa del servizio e avvio del nuovo assetto su profili degli interventi di assistenza domiciliare educativa. Prima verifica degli esiti della riorganizzazione del servizio.

Centro per le famiglie

Breve descrizione e definizione del valore del servizio:

La finalità è quella di offrire informazioni ed erogare servizi a chi si appropria ad essere genitore, dando valore all'intervento pubblico e alla propria attività specifica (specie sulla mediazione familiare) in relazione alla situazione di disgregazione sociale. Il centro per le famiglie è un nodo cittadino nella rete di servizi pubblici, che si interfaccia con i servizi educativi e sociali del territorio per promuovere e sostenere il benessere delle famiglie (attraverso la consulenza educativa, la mediazione dei conflitti, lo sviluppo di interventi che valorizzano la gruppabilità) e per sollecitare e attivare le risorse che le famiglie stesse possono mettere in gioco in termini di scambio e aiuto reciproco nella quotidianità.

Il Centro garantisce:

informazioni sui servizi, le risorse e le opportunità, istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero) che il territorio offre a bambini e famiglie, attraverso il progetto "Informa famiglie bambini" che comprende la rete degli Sportelli informativi e il sito;

servizi e iniziative di supporto ai genitori, anche attraverso la realizzazione di gruppi, corsi e incontri con esperti, servizi di consulenza e sostegno mirati ai diversi problemi delle famiglie, con particolare riguardo ai servizi di adozione e di affidamento;

Mediazione familiare a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli;

iniziative di promozione del volontariato familiare, dell'affido e dell'adozione, in collaborazione con le associazioni impegnate a creare una reale cultura dell'accoglienza nelle città;

partecipazione a progetti che promuovono maggiori rapporti e solidarietà tra le generazioni ed esperienze di auto e mutuo-aiuto.

Evoluzione nel triennio 2017-2019

Passaggio degli interventi di integrazione economica (ANF e MAT) al Comune di Bologna.

Rimodulazione del Servizio in funzione delle politiche comunali di intervento sui minori e le famiglie.

INTERVENTI SPECIALISTICI NELL'AREA IMMIGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI

Servizi sociale protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati.

Breve descrizione e definizione del valore del servizio:

Si prevede la costituzione di un servizio unitario, rivolto a richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale nei primi 3 anni dal riconoscimento della stessa e minori stranieri non accompagnati e/o vittime di tratta, che integrerà le attività attualmente descritte nelle due schede:

- Servizio sociale protezione internazionale
- minori stranieri non accompagnati e vittime di tratta

Si dovrà porre a livello cittadino come interlocutore unitario in tema di asilo, garantendo la collaborazione e la consulenza con le altre istituzioni coinvolte, quali Prefettura, Questura, Azienda USL, Servizi sociali territoriali.

A tale servizio devono afferire tutte le funzioni specialistiche in tema di asilo e di protezione, necessarie all'orientamento e alla presa in carico dei soggetti.

In integrazione con l'Area Benessere di comunità, il nuovo servizio dovrà essere il punto di riferimento delle progettazioni relative alla materia di competenza, quali Sprar, Fami, ed altre, garantendo una visione complessiva dei bisogni e delle risorse disponibili ed attivabili per rispondervi.

Sarà quindi necessaria una analisi organizzativa condivisa, che permetta di individuare distintamente le funzioni ed i compiti conseguenti del nuovo servizio, declinandone la organizzazione.

Evoluzione nel triennio 2017-2019

I volumi del servizio sono previsti in crescita.

Strutturazione complessiva del servizio protezioni internazionali, accorpando lo sportello Adulti con il Servizio sociale rivolto ai minori stranieri non accompagnati. Integrazione con i progetti Sprar adulti e minori. Strutturazione del sistema territoriale per i minori stranieri non accompagnati (MSNA) comprendente anche i posti residenziali Sprar – Ministero interno e probabilmente anche nell'ambito metropolitano.

Servizi di mediazione culturale

Breve descrizione e definizione del valore del servizio:

La necessità di provvedere a servizi di mediazione per stranieri si esplica su diverse forme di attività:

- Servizio di mediazione linguistico culturale e di interpretariato
- Accesso ai servizi comunali, servizi ASP e servizi giustizia minorile
- Facilitazioni per accesso a percorsi di protezione

Evoluzione nel triennio 2017-2019

Il servizio viene garantito da diversi soggetti fornitori, anche nell'ambito di attività previste in progetti diversi, quali Sprar, Hub etc.

Si pone l'esigenza di ricomporre il quadro, attraverso il coordinamento ed il confronto tra i diversi soggetti, al fine di ridefinire una comune impostazione del servizio, pur se erogato da diversi soggetti gestori.

ALTRI INTERVENTI

Nido d'infanzia "Giovannino" in luogo di lavoro, aperto all'Azienda e al territorio Viale Roma 23 - Bologna

Breve descrizione e definizione del valore del servizio:

Servizio educativo rivolto ai bambini di età inferiore a 36 mesi per:

- soddisfare le esigenze del personale dipendente dell'ASP, prevalentemente femminile, contribuendo al miglioramento della qualità di vita dei dipendenti e delle loro famiglie che possono usufruire di un servizio che sviluppa modelli pedagogici innovativi nell'ambito dell'educazione infantile, del sostegno della famiglia e della formazione degli educatori e si inserisce in una visione più ampia di **incontro intergenerazionale tra i bambini e gli anziani residenti presso il Centro Servizi Giovanni XXIII dell'ASP**;
- aprire maggiormente l'ASP al territorio in cui opera contribuendo ad aumentare l'offerta di servizi per la prima infanzia nell'ambito dello sviluppo di un sistema educativo integrato pubblico/privato.

Evoluzione nel triennio 2017-2019

42 posti a tempo pieno di cui 10 (solo bambini medi e grandi) riservati ai figli dei dipendenti di ASP e 32 riservati alle liste di accesso del Comune di Bologna. I posti residui non assegnati nell'ambito della complessiva capienza di 48 bimbi potranno essere riservati al Comune di Bologna, che acquisirà tali posti rispetto alle convenzioni con i nidi privati.

Progetto "Dalla Rete Al Cohousing" creazione di un Cohousing finalizzato all'agevolazione dell'autonomia abitativa di giovani under 35

Breve descrizione e definizione del valore del servizio:

Il Progetto "Dalla Rete al Cohousing" cofinanziato dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri consiste in una serie di azioni differenti tutte volte ad agevolare l'autonomia abitativa dei giovani fino a 35 anni di età.

L'azione di realizzazione di via del Porto comporta oltre alla ristrutturazione dell'edificio, secondo i criteri del *cohousing*, l'attività di creazione del gruppo di *cohousers*. La selezione e la creazione del gruppo di *cohousers* viene effettuata sulla base di un processo sperimentale di valutazione che prevede oltre alla verifica dei requisiti d'accesso e la rispondenza al Profilo di Comunità individuato, l'autoselezione dei partecipanti e l'adesione a una carta di valori, creata e condivisa durante la formazione stessa del gruppo. La formazione di un gruppo di *cohousers* implica inoltre un indirizzo gestionale condiviso, che coinvolge nella pratica quotidiana equilibri sociali ed economici del gruppo.

Evoluzione nel triennio 2017-2019

Completamento della ristrutturazione e assegnazione degli alloggi nel corso del 2017. A questa seguirà il monitoraggio dell'andamento dell'esperienza e valutazioni sulla replicabilità del progetto.

2.4 Ulteriori servizi. Il progetto “Anziani 2020”

In attuazione degli indirizzi di sviluppo definiti, nel triennio 2017-2019 saranno progettati e avviati servizi rivolti alle persone anziane, ma non solo, nella direzione dell’out of pocket. Servizi in parte già strutturati e in parte ancora da progettare o rimodulare, anche rispetto ai destinatari che non necessariamente sono anziani non autosufficienti.

Emerge infatti il bisogno di servizi ulteriori per le persone anziane autosufficienti, ma anche per adulti che pur non essendo ancora “senior” desiderino trovare riposta ad un bisogno di sicurezza piuttosto che di aiuto nella gestione delle routine quotidiane. In questa direzione ASP, in raccordo con Comune di Bologna e ASL, sta pensando a servizi anche con intensità assistenziale differenziata che possano accogliere over 55, ma anche disabili adulti o persone con disturbo psichiatrico stabilizzato. Una progettazione di nuovi servizi che tenga conto anche della disponibilità di immobili adeguati allo scopo e sui quali indirizzare investimenti mirati. (vedi anche il capitolo sul Piano degli investimenti e sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare). Si tratta di servizi con accesso diretto da parte dei cittadini, ma che concorrono ad alleggerire la pressione sulla domanda di servizi al sistema di welfare cittadino.

In questa direzione alcuni servizi, in parte già realizzati o “in cantiere”:

- posti ad accesso privato in casa residenza per anziani non autosufficienti. Alcuni (10 posti) già istituiti nel 2016 in quattro Centro servizi, consentono di dare risposta alle richieste di famiglie in lista di attesa per un posto convenzionato. Visto il numero crescente di richieste e il gradimento del servizio, nel triennio si valuterà di proseguire con la istituzione di alcuni ulteriori posti, compatibilmente con i requisiti strutturali dei Centri servizi;
- alloggi protetti per persone anziane. E’ un servizio per il quale è presente una nutrita lista d’attesa, il cui interesse è stato confermato da una indagine telefonica. L’appartamento protetto, oggi, sembra costituire nella percezione delle persone over 65 una risposta adeguata al loro attuale bisogno di sicurezza e al futuro bisogno di assistenza continuativa, nonché sul piano economico un servizio alla portata delle loro pensioni. Per tale motivo si prevede un investimento per ulteriori 20 alloggi nel centro servizi Madre Teresa di Calcutta e 20 nel Centro servizi di via Saliceto. Si tratta in entrambi i casi di complessi con un potenziale non completamente utilizzato;

- comunità alloggio per anziani autosufficienti. In corso di realizzazione nella porzione di edificio in ristrutturazione nel Centro servizi “Giovanni XXIII”, si rivolge a 12 persone anziane che vogliano e possano vivere in una dimensione comunitaria e protetta. Il servizio sarà avviato nella prima metà del 2017;
- gruppo appartamento per persone con disagio psichico. Ubicato nel Centro servizio “Giovanni XXIII”, anch’esso è in corso di realizzazione sia dal punto di vista strutturale sia come progetto assistenziale, in collaborazione con l’Azienda USL. E’ rivolto a 6 persone adulte e sarà avviato nel 2017;
- ulteriori progetti innovativi di intervento sociale sono in fase di studio, partendo dalla disponibilità di spazi che si stanno rendendo disponibili con la ristrutturazione nel Centro servizi “Giovanni XXIII”. Già dal 2017, ma anche negli anni venturi, verrà promosso un percorso di interlocuzione tra gli attori del sistema di welfare per individuare progettualità innovative;
- edificio Santa Marta. A chiusura del contenzioso, nel 2017 riprendono i lavori di ristrutturazione, ma anche di definizione di un progetto socio-assistenziale rivolto a persone anziane, a disabili, a senior. Un edificio in cui persone, non necessariamente ultra 65enni, possano decidere di andare ad abitare, non per bisogno ma per scelta. Una gamma di servizi innovativi la cui definizione sarà il frutto di un percorso di interlocuzione tra i diversi soggetti interessati;

Con questi investimenti già nel 2018 ASP Città di Bologna conseguirebbe un aumento delle entrate.

2.5. Modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri enti del territorio

Le modalità di attuazione sono rappresentate mediante il percorso dell’utente.

A. Accesso al servizio

L’accesso di un utente ad uno dei servizi gestiti da ASP può avvenire con alcune modalità differenti:

- tramite il servizio sociale territoriale o ospedaliero che fa accedere la persona al servizio e/o la inserisce in lista di attesa. E' questo il caso delle dimissioni protette per adulti e anziani, dell'accoglienza residenziale per le persone adulte;
- in seguito ad una valutazione del caso da parte di una equipe o un soggetto preposto ad una valutazione specialistica. E' il caso dei servizi per la non autosufficienza o di quelli per minori a cui si accede in seguito a valutazione multidimensionale; oppure il servizi pre/post affido/adozione;
- in seguito a segnalazione di altra Istituzione (autorità giudiziaria, ecc). E' il caso dei servizi rivolti a minori; oppure l'accoglienza di richiedenti protezione internazionale;
- con accesso diretto ad uno sportello del Comune o di ASP: in questo caso l'utente accede direttamente al servizio o viene inserito in lista d'attesa. E' il caso dello Sportello informa famiglie, del Punto unico di accesso per le assistenti familiari, dell'Help center della stazione ferroviaria, il Servizio a bassa soglia per gli adulti in difficoltà. Oppure dell'accesso agli appartamenti protetti, alla casa di riposo, al Centro d'incontro Margherita. O, ancora, la mediazione culturale per immigrati;
- con accesso diretto dell'utente ai servizi di prossimità, quali l'educativa di strada, lo sportello carcere.

In ogni caso nella gestione del servizio ASP mantiene il raccordo con il soggetto che ha dato accesso al servizio e/o con il servizio sociale territoriale.

B. Presa in carico.

La presa in carico dell'utente è un processo articolato e, talvolta, complesso. E' realizzato con l'apporto DI personale qualificato, singolarmente o in equipe. In alcuni servizi la presa in carico In ogni caso la presa in carico viene formalizzata attraverso strumenti codificati e concordati con i servizi sociali territoriali. Tali strumenti possono essere: il sistema informatico dei servizi sociali (il software Garsia) oppure un Piano di intervento personalizzato oppure una Relazione di valutazione.

La formalizzazione della presa in carico consente sia di avere un riferimento comune per i professionisti impegnati nell'erogazione del servizio, sia di agevolare il raccordo con i soggetti invianti.

C. Erogazione del servizio

Per i servizi per i quali è previsto, ASP garantisce il conseguimento e mantenimento dei requisiti per l'autorizzazione e/o l'accreditamento.

I servizi ed interventi sociali gestiti da ASP Città di Bologna sono erogati con modalità differenti:

- Con gestione diretta, tramite il proprio personale
- Con affidamento a soggetti gestori, individuati tramite procedura ad evidenza pubblica e dotati delle caratteristiche richieste dalla normativa applicabile per quel servizio
- Per sub-committenza: ovvero su delega da parte del Comune di Bologna a stipulare un contratto di servizio "di secondo livello" con soggetto accreditato dal sistema pubblico;
- Attraverso progetti di sussidiarietà ed in particolare tramite bando per la concessione di contributi ex L. 241/90 ad associazioni del territorio

D. Monitoraggio dei casi

Il monitoraggio di ciascun caso è uno dei punti di forza dei servizi ed interventi sociali. Consente la personalizzazione del servizio e il suo adeguamento ai cambiamenti significativi della persona.

Per ogni servizio tale funzione è garantita da ASP, in stretto raccordo con eventuali fornitori di servizi e con i soggetti invianti.

3. RISORSE FINANZIARIE ED ECONOMICHE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Le risorse economiche necessarie per la realizzazione degli obiettivi triennali hanno determinato la seguente previsione triennale:

CONTO ECONOMICO PER CONTO ELEMENTARE	PREVENTIVO 2017	PREVENTIVO 2018	PREVENTIVO 2019
A) Valore della produzione			
1) Ricavi da attività per servizi alla persona	45.133.402,22	45.326.202,18	46.088.545,66
a) rette	10.256.197,97	10.169.124,66	11.050.801,75
30010101 Rette alberghiere residenziali	8.206.107,30	8.206.107,30	8.206.107,30
30010102 Rette alberghiere semiresidenziali	909.654,50	909.654,50	909.654,50
30010103 Rette per appartamenti protetti	898.387,92	898.387,92	1.867.138,32
30010104 Rette disagio adulto	214.048,25	126.974,94	39.901,63
30010188 Altre rette e proventi socio sanitari	28.000,00	28.000,00	28.000,00
b) oneri a rilievo sanitario	7.241.163,34	7.241.163,34	7.241.163,34
30010201 Rimborso oneri a rilievo sanitario	7.241.163,34	7.241.163,34	7.241.163,34
c) concorsi rimborsi e recuperi da attività per servizi alla persona	27.381.245,91	27.661.119,18	27.541.785,57
30010301 Rimborsi spese sanitarie (compreso oneri personale sanitario)	3.502.830,86	3.502.830,86	3.502.830,86
30010303 Rimborso farmaci	18.300,00	18.300,00	18.300,00
30010304 Rimborsi per centri diurni sedi comunali (scheda C1)	0,00	0,00	0,00
30010305 Rimborsi per strutture residenziali in sedi comunali (scheda E)	0,00	0,00	0,00
30010306 Servizio per la continuità assistenziale nelle dimissioni protette	0,00	0,00	0,00
30010307 Servizi formativi per la domiciliarità (scheda G)	0,00	0,00	0,00
30010308 Servizi di assistenza domiciliare (scheda H)	3.041.436,00	3.041.436,00	3.041.436,00
30010309 Servizi per la promozione della domiciliarità (scheda L)	698.393,00	958.928,36	958.928,36
30010310 Rimborsi servizio minori	8.219.701,00	8.389.701,00	8.389.701,00
30010311 Rimborsi servizio nuove povertà	0,00	0,00	0,00
30010312 Rimborsi servizio disagio adulto	4.472.892,43	4.322.230,34	4.202.896,73
30010313 Rimborsi servizio immigrati	0,00	0,00	0,00
30010314 Rimborsi servizio protezioni internazionali	7.412.488,62	7.412.488,62	7.412.488,62
30010388 Altri rimborsi socio-sanitari	15.204,00	15.204,00	15.204,00
d) altri ricavi	254.795,00	254.795,00	254.795,00

30010401 Trasferimenti da Enti Pubblici per progetti vincolati	180.000,00	180.000,00	180.000,00
30010488 Altri rimborsi	74.795,00	74.795,00	74.795,00
30010499 Ribassi, abbuoni e sconti attivi e omaggi da fornitore	0,00	0,00	0,00
2) Costi capitalizzati	4.860.437,82	4.860.437,82	4.860.437,82
a) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
30020101 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
b) quota per utilizzo contributi in conto capitale e donazioni vincolate ad investimenti	4.860.437,82	4.860.437,82	4.860.437,82
30020201 Quota per utilizzo contributi e donazioni in c/capitale (sterilizzazione quote ammortamento)	4.860.437,82	4.860.437,82	4.860.437,82
3) Variazione delle rimanenze di attività in corso	0,00	0,00	0,00
30030101 Rimanenze attività iniziali	0,00	0,00	0,00
30030201 Rimanenze attività finali	0,00	0,00	0,00
4) Proventi e ricavi diversi	10.046.837,66	10.046.345,90	10.045.854,14
a) da utilizzo del patrimonio immobiliare	9.024.115,70	9.024.115,70	9.024.115,70
30040101 Fitti attivi da fondi e terreni	1.490.683,23	1.490.683,23	1.490.683,23
30040102 Fitti attivi da fabbricati urbani	6.890.979,33	6.890.979,33	6.890.979,33
30040103 Altri fitti attivi istituzionali	642.453,14	642.453,14	642.453,14
b) concorsi rimborsi e recuperi per attività diverse	842.125,58	842.125,58	842.125,58
30040201 Cessione di beni non pluriennali	0,00	0,00	0,00
30040202 Rimborso spese condominiali da conduttore	445.402,33	445.402,33	445.402,33
30040203 Rimborso spese lavori	7.879,32	7.879,32	7.879,32
30040204 Rimborso spese di vendita e pubblicazione bandi	8.000,00	8.000,00	8.000,00
30040205 Rimborsi INAIL	3.500,00	3.500,00	3.500,00
30040206 Rimborso costi assicurativi per colpa grave	0,00	0,00	0,00
30040207 Tasse di concorso	17.000,00	17.000,00	17.000,00
30040208 Altri rimborsi personale dipendente	5.000,00	5.000,00	5.000,00
30040209 Vitalizi e legati	0,00	0,00	0,00
30040210 Rimborsi assicurativi	20.880,39	20.880,39	20.880,39
30040211 Rimborsi spese da conduttori registrazione contratti	71.502,44	71.502,44	71.502,44
30040212 Rimborso contributo fotovoltaico	0,00	0,00	0,00
30040288 Altri rimborsi	262.961,10	262.961,10	262.961,10
30040299 Arrotondamenti attivi	0,00	0,00	0,00
c) plusvalenze ordinarie	0,00	0,00	0,00
30040301 Plusvalenze ordinarie	0,00	0,00	0,00
d) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo ordinarie	0,00	0,00	0,00
30040401 Sopravvenienze attive ordinarie attività socio-sanitaria	0,00	0,00	0,00

30040402 Sopravvenienze attive ordinarie altre attività	0,00	0,00	0,00
30040403 Sopravvenienze attive ordinarie personale dipendente	0,00	0,00	0,00
30040404 Insussistenze del passivo ordinarie attività socio-sanitaria	0,00	0,00	0,00
30040405 Insussistenze del passivo ordinarie altre attività	0,00	0,00	0,00
30040406 Insussistenze del passivo ordinarie personale dipendente	0,00	0,00	0,00
e) altri ricavi istituzionali	0,00	0,00	0,00
30040588 Altri ricavi istituzionali	0,00	0,00	0,00
f) ricavi da attività commerciale	180.596,37	180.104,61	179.612,85
30040601 Ricavi per attività di mensa	7.970,00	7.970,00	7.970,00
30040602 Ricavi da sponsorizzazioni	0,00	0,00	0,00
30040603 Fitti attivi e concessioni (assoggettati ad IVA)	1.300,00	1.300,00	1.300,00
30040604 Consulenza in convenzione	0,00	0,00	0,00
30040605 Proventi da attività agricole	0,00	0,00	0,00
30040606 Ricavi da fotovoltaico	31.333,58	31.333,58	31.333,58
30040688 Ricavi da servizi diversi non istituzionali	139.992,79	139.501,03	139.009,27
5) Contributi in conto esercizio	33.000,00	33.000,00	33.000,00
a) contributi dalla Regione	0,00	0,00	0,00
30050101 Contributi dalla Regione Emilia-Romagna	0,00	0,00	0,00
b) contributi dalla Provincia	0,00	0,00	0,00
30050201 Contributi dalla Provincia di Bologna	0,00	0,00	0,00
c) contributi dai Comuni dell'ambito distrettuale	0,00	0,00	0,00
30050301 Contributi dai Comuni dell'ambito distrettuale	0,00	0,00	0,00
d) contributi dall'Azienda Sanitaria	0,00	0,00	0,00
30050401 Contributi dall'Azienda Sanitaria di Bologna	0,00	0,00	0,00
e) contributi dallo Stato e da altri Enti pubblici	33.000,00	33.000,00	33.000,00
30050501 Contributi dallo Stato e da altri Enti pubblici	33.000,00	33.000,00	33.000,00
30050502 Contributi per attività agricola	0,00	0,00	0,00
f) altri contributi da privati	0,00	0,00	0,00
30050601 Contributi da fotovoltaico	0,00	0,00	0,00
30050688 Altri contributi da privati	0,00	0,00	0,00
TOTALE A)	60.073.677,69	60.265.985,89	61.027.837,61
B) Costi della produzione			
6) Acquisti beni:	694.842,46	694.842,46	694.842,46
a) beni socio sanitari	354.694,00	354.694,00	354.694,00
40060101 Farmaci	33.955,68	33.955,68	33.955,68
40060102 Presidi per incontinenza	209.592,12	209.592,12	209.592,12

40060103 Altri presidi sanitari (ossigeno, guanti, materiale per medicazione)	92.646,20	92.646,20	92.646,20
40060188 Altri beni socio sanitari	18.500,00	18.500,00	18.500,00
b) beni tecnico-economali	340.148,46	340.148,46	340.148,46
40060201 Generi alimentari	0,00	0,00	0,00
40060202 Materiali di pulizia e convivenza	28.223,41	28.223,41	28.223,41
40060203 Prodotti per l'igiene personale	25.370,00	25.370,00	25.370,00
40060204 Articoli per manutenzione	62.000,00	62.000,00	62.000,00
40060205 Cancelleria, stampati e materiale di consumo hardware	28.300,00	28.300,00	28.300,00
40060207 Piante fiori ed ornamenti	375,00	375,00	375,00
40060208 Doni, articoli per ospiti e materiale per animazione	7.800,00	7.800,00	7.800,00
40060209 Vestiario personale dipendente	17.000,00	17.000,00	17.000,00
40060210 Vestiario ospiti	18.000,00	18.000,00	18.000,00
40060211 Carburanti e lubrificanti (esercizio automezzi)	27.500,00	27.500,00	27.500,00
40060212 Materiale a perdere per reparti	78.130,04	78.130,04	78.130,04
40060213 Materiale di guardaroba (coperte, telerie e materassi)	5.400,00	5.400,00	5.400,00
40060214 Beni per l'accoglienza (coperte, materassi, sacchi a pelo, ecc.)	0,00	0,00	0,00
40060288 Altri beni tecnico - economali	42.050,00	42.050,00	42.050,00
40060290 Materie prime attività agricola	0,00	0,00	0,00
40060291 Materiale di consumo attività agricola	0,00	0,00	0,00
40060292 Carburanti e lubrificanti attività agricola (esercizio automezzi)	0,00	0,00	0,00
7) Acquisti di servizi	34.608.843,76	32.851.636,30	31.584.615,72
a) per la gestione dell'attività socio sanitaria e socio assistenziale	12.310.090,48	12.158.762,00	11.913.962,00
40070101 Appalto gestione attività socio assistenziale	124.800,00	124.800,00	0,00
40070102 Appalto gestione attività socio sanitaria	0,00	0,00	0,00
40070103 Appalto gestione attività servizio disagio adulti	3.330.269,60	3.178.941,12	3.058.941,12
40070104 Appalto gestione attività servizio immigrati	0,00	0,00	0,00
40070105 Appalto gestione attività servizio nuove povertà	0,00	0,00	0,00
40070106 Appalto gestione attività domiciliare	2.899.000,00	2.899.000,00	2.899.000,00
40070107 Appalto gestione centri diurni	0,00	0,00	0,00
40070108 Appalto servizi formativi per favorire la domiciliarità	0,00	0,00	0,00
40070109 Interventi socio educativi ai minori	0,00	0,00	0,00
40070111 Appalto servizi all'infanzia	20.909,00	20.909,00	20.909,00
40070112 Appalto gestione attività servizio protezioni intern.	5.815.111,88	5.815.111,88	5.815.111,88
40070113 Appalto gestione attività servizio minori	120.000,00	120.000,00	120.000,00

b) servizi esternalizzati	10.153.955,73	10.153.955,73	10.153.955,73
40070201 Servizio smaltimento rifiuti	22.000,00	22.000,00	22.000,00
40070202 Servizio lavanolo	555.447,65	555.447,65	555.447,65
40070203 Servizio disinfestazione ed igienizzazione	1.096.308,00	1.096.308,00	1.096.308,00
40070204 Servizio di mensa	1.791.365,09	1.791.365,09	1.791.365,09
40070205 Servizio di vigilanza	0,00	0,00	0,00
40070206 Service paghe	0,00	0,00	0,00
40070208 Servizi di accoglienza sui minori	6.663.000,00	6.663.000,00	6.663.000,00
40070288 Altri servizi esternalizzati	25.835,00	25.835,00	25.835,00
40070290 Appalto lavorazione terreni	0,00	0,00	0,00
c) trasporti	197.976,23	197.976,23	197.976,23
40070301 Spese di trasporto utenti	196.976,23	196.976,23	196.976,23
40070388 Altre spese di trasporto	1.000,00	1.000,00	1.000,00
40070390 Spese di trasporto attività agricola	0,00	0,00	0,00
d) consulenze socio sanitarie e socio assistenziali	1.576.128,97	616.656,97	616.656,97
40070401 Consulenze socio-assistenziali (psicologo-ADB)	120.144,00	120.144,00	120.144,00
40070402 Consulenze sanitarie (infermieri e terapisti)	1.036.406,97	76.934,97	76.934,97
40070403 Consulenze mediche	395.758,00	395.758,00	395.758,00
40070488 Altre consulenze socio-sanitarie (podologo, parrucchiere, assistenti sociali)	23.820,00	23.820,00	23.820,00
e) altre consulenze	496.994,75	496.994,75	496.994,75
40070501 Consulenze amministrative	310.854,75	310.854,75	310.854,75
40070502 Consulenze tecniche	61.500,00	61.500,00	61.500,00
40070503 Consulenze legali	20.000,00	20.000,00	20.000,00
40070504 Consulenze informatiche	104.640,00	104.640,00	104.640,00
f) lavoro interinale ed altre forme di collaborazione	3.720.564,83	3.165.564,83	1.889.751,23
40070601 Collaborazioni socio-assistenziali (psicologo, ADB)	2.440.265,71	1.885.265,71	1.330.265,71
40070602 Collaborazioni sanitarie (infermieri e terapisti)	964.735,57	964.735,57	243.921,97
40070603 Collaborazioni socio-educative	93.954,00	93.954,00	93.954,00
40070604 Collaborazioni amministrative	0,00	0,00	0,00
40070605 Collaborazioni tecniche	0,00	0,00	0,00
40070606 Collaborazioni legali	0,00	0,00	0,00
40070607 Collaborazioni informatiche	0,00	0,00	0,00
40070608 Borse di studio/voucher	0,00	0,00	0,00
40070609 Altre collaborazioni socio-assistenziali (podologo, parrucchiere, assistenti sociali)	0,00	0,00	0,00
40070610 Altre collaborazioni	221.609,55	221.609,55	221.609,55
g) utenze	2.111.344,77	2.029.137,79	2.206.930,81
40070701 Spese telefoniche ed internet	125.000,00	118.657,94	112.315,88
40070702 Energia elettrica	768.278,58	732.725,54	827.172,50
40070703 Gas e riscaldamento	779.495,79	747.436,09	798.576,39
40070704 Acqua	438.570,40	430.318,22	468.866,04

h) manutenzioni e riparazioni ordinarie e cicliche	1.535.476,03	1.526.276,03	1.602.076,03
40070801 Manutenzioni e riparazioni fabbricati istituzionali	237.500,00	237.500,00	258.750,00
40070802 Manutenzioni e riparazioni fabbricati urbani	500.000,00	495.000,00	490.000,00
40070803 Manutenzioni e riparazioni terreni	15.000,00	15.000,00	15.000,00
40070804 Canoni manutenzione impianti e macchinari	438.000,00	433.800,00	493.350,00
40070805 Canoni manutenzione hardware e software macchine d'ufficio	127.426,02	127.426,02	127.426,02
40070806 Canoni manutenzione beni e attrezzature per attività socio educative e sanitarie	38.550,00	38.550,00	38.550,00
40070807 Manutenzioni e riparazioni beni e attrezzature socio educative sanitarie	8.000,00	8.000,00	8.000,00
40070808 Canoni manutenzione beni e attrezzature tecnico economali	0,00	0,00	0,00
40070809 Manutenzione e riparazioni automezzi	52.000,00	52.000,00	52.000,00
40070810 Manutenzioni su beni di terzi (mobili e immobili)	22.500,00	22.500,00	22.500,00
40070811 Manutenzione verde	50.000,00	50.000,00	50.000,00
40070812 Manutenzioni e riparazioni dell'attività agricola (per mobili e immobili)	0,00	0,00	0,00
40070813 Canoni manutenzioni e riparazioni fabbricati istituzionali	0,00	0,00	0,00
40070814 Manutenzione impianti e macchinari	0,00	0,00	0,00
40070816 Altre manutenzioni beni mobili di pregio artistico	0,00	0,00	0,00
40070888 Altre manutenzioni e riparazioni	46.500,00	46.500,00	46.500,00
i) costi per organi Istituzionali	65.170,00	65.170,00	65.170,00
40070901 Compensi, oneri e costi per Consiglio di Amministrazione	44.870,00	44.870,00	44.870,00
40070902 Compensi, oneri e costi per Collegio dei Revisori	20.300,00	20.300,00	20.300,00
j) assicurazioni	408.582,00	408.582,00	408.582,00
40071001 Assicurazione per la responsabilità civile (RCT e RCO)	107.000,00	107.000,00	107.000,00
40071002 Assicurazione incendi e all risk beni mobili e immobili	225.000,00	225.000,00	225.000,00
40071003 Assicurazione RC automezzi e casco auto dipendenti	35.000,00	35.000,00	35.000,00
40071004 Polizza infortuni per non dipendenti	5.900,00	5.900,00	5.900,00
40071005 Tutela giudiziaria	28.382,00	28.382,00	28.382,00
40071006 Assicurazione per RC patrimoniale	7.300,00	7.300,00	7.300,00
k) altri	2.032.559,97	2.032.559,97	2.032.559,97
40071101 Manifestazioni ed animazioni per ospiti	11.500,00	11.500,00	11.500,00
40071102 Spese funerarie ospiti	0,00	0,00	0,00
40071103 Costi di pubblicità per promozione attività	1.000,00	1.000,00	1.000,00

40071104 Costi di pubblicità per pubblicazione bandi annuali	10.000,00	10.000,00	10.000,00
40071105 Assistenza religiosa	0,00	0,00	0,00
40071106 Prestazioni extra per vitalizi e legati (fiori e luci votive)	12.100,00	12.100,00	12.100,00
40071107 Altri sussidi e borse lavoro	861.916,97	861.916,97	861.916,97
40071108 Formazione e aggiornamento personale non dipendente	0,00	0,00	0,00
40071109 Pubblicazioni	0,00	0,00	0,00
40071110 Servizio di primo intervento per l'accoglienza (pernottamenti, pasti, trasporti)	225.000,00	225.000,00	225.000,00
40071111 Spese aggiuntive per servizio minori	840.000,00	840.000,00	840.000,00
40071188 Altri servizi	71.043,00	71.043,00	71.043,00
8) Godimento di beni di terzi	74.862,64	74.862,64	74.862,64
a) affitti	31.692,12	31.692,12	31.692,12
40080101 Fitti passivi	31.692,12	31.692,12	31.692,12
40080102 Concessioni d'uso	0,00	0,00	0,00
40080190 Stoccaggio prodotti agricoli	0,00	0,00	0,00
b) canoni di locazione finanziaria	0,00	0,00	0,00
40080201 Canoni di locazione finanziaria	0,00	0,00	0,00
c) service	43.170,52	43.170,52	43.170,52
40080301 Service	31.999,99	31.999,99	31.999,99
40080302 Noleggi	11.170,53	11.170,53	11.170,53
9) Per il personale	14.140.402,68	15.706.797,85	16.992.450,74
a) salari e stipendi	10.943.382,46	12.174.037,24	13.180.195,14
40090101 Competenze fisse personale dipendente	9.750.760,42	10.981.415,20	11.939.791,90
40090102 Competenze per lavoro straordinario	71.432,27	71.432,27	71.432,27
40090103 Altre competenze per incentivazione alla produttività	1.298.376,14	1.298.376,14	1.298.376,14
40090104 Altre competenze	0,00	0,00	0,00
40090130 Variazione fondi personale dipendente (ferie e recupero ore)	0,00	0,00	0,00
40090150 Rimborso competenze personale in comando e prestato	-177.186,36	-177.186,36	-129.405,16
b) oneri sociali	2.961.400,23	3.297.140,62	3.576.635,61
40090201 Oneri su competenze personale dipendente	2.898.661,07	3.221.819,54	3.474.567,29
40090202 Inail	112.066,39	124.648,31	134.380,71
40090230 Oneri su variazione fondi	0,00	0,00	0,00
40090250 Rimborso oneri sociali personale in comando e prestato	-49.327,24	-49.327,24	-32.312,40
c) trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00
40090301 Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00
d) altri costi	235.620,00	235.620,00	235.620,00
40090401 Costi per la formazione e aggiornamento	119.070,00	119.070,00	119.070,00
40090402 Indennità sostitutiva di vestiario e	0,00	0,00	0,00

calzature			
40090403 Spese sanitarie per il personale dipendente	15.800,00	15.800,00	15.800,00
40090404 Spese commissioni giudicatrici e altre spese di concorsi	13.750,00	13.750,00	13.750,00
40090405 Rimborsi spese trasferte (non per aggiornamento)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
40090406 Buoni pasto e mensa	82.000,00	82.000,00	82.000,00
40090488 Altri costi personale dipendente	0,00	0,00	0,00
10) Ammortamenti e svalutazioni	5.825.846,81	5.825.846,81	5.825.846,81
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	171.354,96	171.354,96	171.354,96
40100111 Ammortamento costi di impianto e di ampliamento	23.678,40	23.678,40	23.678,40
40100121 Ammortamento costi di ricerca e sviluppo	0,00	0,00	0,00
40100122 Ammortamento costi di pubblicità	0,00	0,00	0,00
40100131 Ammortamento software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	70.248,83	70.248,83	70.248,83
40100132 Ammortamento brevetti	0,00	0,00	0,00
40100141 Ammortamento concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0,00	0,00	0,00
40100151 Ammortamento migliorie su struttura Margherita	208,38	208,38	208,38
40100152 Ammortamento migliorie su struttura Madre Teresa	0,00	0,00	0,00
40100153 Ammortamento migliorie su beni di terzi	1.030,24	1.030,24	1.030,24
40100171 Ammortamento costo pubblicazioni bandi pluriennali	3.046,43	3.046,43	3.046,43
40100172 Ammortamento formazione e consulenze pluriennali	44.713,38	44.713,38	44.713,38
40100178 Ammortamento oneri pluriennali su mutuo	825,50	825,50	825,50
40100179 Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	27.603,80	27.603,80	27.603,80
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	5.454.491,84	5.454.491,84	5.454.491,84
40100203 Ammortamento fabbricati del patrimonio indisponibile	1.629.727,79	1.629.727,79	1.629.727,79
40100204 Ammortamento fabbricati del patrimonio disponibile	2.892.299,44	2.892.299,44	2.892.299,44
40100205 Ammortamento fabbricati di pregio artistico del patrimonio indisponibile	123.649,60	123.649,60	123.649,60
40100206 Ammortamento fabbricati di pregio artistico del patrimonio disponibile	302.540,43	302.540,43	302.540,43
40100207 Ammortamento impianti, macchinari	160.790,08	160.790,08	160.790,08
40100208 Ammortamento attrezzature socio-assistenziali, sanitarie ed educative	59.757,70	59.757,70	59.757,70
40100209 Ammortamento mobili e arredi	161.256,81	161.256,81	161.256,81

40100211 Ammortamento macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, computers ed altri strumenti elettronici ed informatici	38.777,68	38.777,68	38.777,68
40100212 Ammortamento automezzi	16.820,39	16.820,39	16.820,39
40100213 Ammortamento altri beni materiali tecnico-economali	37.956,12	37.956,12	37.956,12
40100214 Ammortamento manutenzioni incrementative fabbricati agricoli	0,00	0,00	0,00
40100290 Ammortamento automezzi per attività agricola	6.356,88	6.356,88	6.356,88
40100291 Ammortamento attrezzature per attività agricola (ivi inclusi carrelli elevatori e mezzi di trasporto interni)	3.695,53	3.695,53	3.695,53
40100292 Ammortamento macchine agricole (compresi i trattori)	7.884,00	7.884,00	7.884,00
40100294 Ammortamento impianti e macchinari attività agricola	11.958,31	11.958,31	11.958,31
40100295 Ammortamento altri beni per attività agricola	1.021,09	1.021,09	1.021,09
c) svalutazione delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
40100301 Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00
40100302 Svalutazione delle immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00
40100303 Svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	200.000,00	200.000,00	200.000,00
40100401 Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	200.000,00	200.000,00	200.000,00
11) Variazione delle rimanenze di materie prime e di beni di consumo	0,00	0,00	0,00
a) variazione delle rimanenze di materie prime e dei beni di consumo socio- sanitari	0,00	0,00	0,00
40110101 Rimanenze iniziali di prodotti socio sanitari	0,00	0,00	0,00
40110102 Rimanenze finali di prodotti socio sanitari	0,00	0,00	0,00
b) variazione delle rimanenze di materie prime e di beni di consumo tecnico- economali	0,00	0,00	0,00
40110201 Rimanenze iniziali di prodotti tecnico-economali	0,00	0,00	0,00
40110202 Rimanenze finali di prodotti tecnico-economali	0,00	0,00	0,00
40110290 Rimanenze iniziali agricole	0,00	0,00	0,00
40110291 Rimanenze finali agricole	0,00	0,00	0,00
12) Accantonamenti ai fondi rischi	85.000,00	85.000,00	85.000,00
40120111 Accantonamenti imposte per accertamenti in atto o presunti	0,00	0,00	0,00
40120121 Accantonamenti per controversie legali in corso o presunte	85.000,00	85.000,00	85.000,00

40120122 Accantonamenti rischi non coperti da assicurazioni (compreso franchigie)	0,00	0,00	0,00
40120123 Accantonamenti rischi su crediti	0,00	0,00	0,00
40120124 Accantonamenti per la corresponsione dell'equo indennizzo	0,00	0,00	0,00
40120125 Accantonamenti prestiti d'onore	0,00	0,00	0,00
40120126 Accantonamenti per garanzia microcredito per la casa	0,00	0,00	0,00
40120127 Accantonamenti per garanzia microcredito alle ingiunzioni di pagamento	0,00	0,00	0,00
13) Altri accantonamenti	170.000,00	170.000,00	170.000,00
40130103 Accantonamenti oneri a utilità ripartita personale in quiescenza	0,00	0,00	0,00
40130109 Accantonamenti spese legali	20.000,00	20.000,00	20.000,00
40130111 Accantonamenti manutenzioni cicliche fabbricati istituzionali	50.000,00	50.000,00	50.000,00
40130112 Accantonamenti manutenzioni cicliche fabbricati urbani e fondi	100.000,00	100.000,00	100.000,00
40130113 Accantonamenti interessi passivi fornitori	0,00	0,00	0,00
40130114 Accantonamenti manutenzioni cicliche beni mobili e attrezzature	0,00	0,00	0,00
14) Oneri diversi di gestione	2.469.166,45	2.469.166,45	2.469.166,45
a) costi amministrativi	322.190,00	322.190,00	322.190,00
40140101 Spese postali, valori bollati e diritti di segreteria	9.000,00	9.000,00	9.000,00
40140102 Spese di rappresentanza	800,00	800,00	800,00
40140103 Spese condominiali	215.300,00	215.300,00	215.300,00
40140104 Quote associative (iscrizioni)	3.760,00	3.760,00	3.760,00
40140105 Oneri bancari e spese di tesoreria	85.000,00	85.000,00	85.000,00
40140106 Abbonamenti, riviste e libri	7.830,00	7.830,00	7.830,00
40140188 Altri costi amministrativi	500,00	500,00	500,00
b) imposte non sul reddito	1.734.631,99	1.734.631,99	1.734.631,99
40140201 IMU	1.560.000,00	1.560.000,00	1.560.000,00
40140203 Imposta di registro	156.131,99	156.131,99	156.131,99
40140204 Imposta di bollo	18.500,00	18.500,00	18.500,00
40140288 Altre imposte non sul reddito	0,00	0,00	0,00
c) tasse	363.966,46	363.966,46	363.966,46
40140301 Tassa smaltimento rifiuti	231.966,46	231.966,46	231.966,46
40140302 Tassa di proprietà automezzi	8.000,00	8.000,00	8.000,00
40140303 Tributi a consorzi di bonifica	115.500,00	115.500,00	115.500,00
40140388 Altre tasse	8.500,00	8.500,00	8.500,00
d) altri	22.410,00	22.410,00	22.410,00
40140401 Perdite su crediti	0,00	0,00	0,00
40140402 Arrotondamenti ribassi e abbuoni passivi	0,00	0,00	0,00
40140403 Altri oneri diversi di gestione	0,00	0,00	0,00
40140404 Spese legali	20.250,00	20.250,00	20.250,00

40140405 Sanzioni amministrative, sanatorie, multe	2.160,00	2.160,00	2.160,00
40140406 Spese per esecuzione sfratti	0,00	0,00	0,00
e) minusvalenze ordinarie	0,00	0,00	0,00
40140501 Minusvalenze ordinarie	0,00	0,00	0,00
f) sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo ordinarie	0,00	0,00	0,00
40140601 Sopravvenienze passive ordinarie attività socio-sanitaria	0,00	0,00	0,00
40140602 Sopravvenienze passive ordinarie altre attività	0,00	0,00	0,00
40140603 Sopravvenienze passive ordinarie personale dipendente	0,00	0,00	0,00
40140604 Insussistenze dell'attivo ordinarie attività socio-sanitaria	0,00	0,00	0,00
40140605 Insussistenze dell'attivo ordinarie altre attività	0,00	0,00	0,00
40140606 Insussistenze dell'attivo ordinarie personale dipendente	0,00	0,00	0,00
g) contributi erogati ad aziende non-profit	25.968,00	25.968,00	25.968,00
40140701 Contributi erogati da enti ad aziende non-profit	25.968,00	25.968,00	25.968,00
TOTALE B)	58.068.964,80	57.878.152,51	57.896.784,82
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.004.712,89	2.387.833,38	3.131.052,79
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00
a) in società partecipate	0,00	0,00	0,00
50150101 Proventi da partecipazioni in società partecipate	0,00	0,00	0,00
b) da altri soggetti	0,00	0,00	0,00
50150201 Proventi da partecipazioni da altri soggetti	0,00	0,00	0,00
16) Altri proventi finanziari	74.350,00	74.350,00	74.350,00
a) interessi attivi su titoli dell'attivo circolante	74.000,00	74.000,00	74.000,00
50160101 Interessi attivi su titoli dell'attivo circolante	74.000,00	74.000,00	74.000,00
b) interessi attivi bancari e postali	350,00	350,00	350,00
50160201 Interessi attivi bancari e postali	350,00	350,00	350,00
c) proventi finanziari diversi	0,00	0,00	0,00
50160301 Interessi attivi da clienti/inquilini	0,00	0,00	0,00
50160302 Altri proventi finanziari	0,00	0,00	0,00
17) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	30.000,00	30.000,00	30.000,00
a) su mutui	28.000,00	28.000,00	28.000,00
50170101 Interessi passivi su mutui	28.000,00	28.000,00	28.000,00
b) bancari	0,00	0,00	0,00
50170201 Interessi passivi bancari	0,00	0,00	0,00
c) oneri finanziari diversi	2.000,00	2.000,00	2.000,00

50170301 Interessi passivi fornitori	1.500,00	1.500,00	1.500,00
50170302 Interessi passivi su depositi cauzionali	250,00	250,00	250,00
50170388 Altri oneri finanziari	250,00	250,00	250,00
TOTALE C)	44.350,00	44.350,00	44.350,00
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
a) di partecipazioni	0,00	0,00	0,00
60180101 Rivalutazioni di partecipazioni	0,00	0,00	0,00
b) di altri valori mobiliari	0,00	0,00	0,00
60180201 Rivalutazioni di altri valori mobiliari	0,00	0,00	0,00
19) Svalutazioni	0,00	0,00	0,00
a) di partecipazioni	0,00	0,00	0,00
60190101 Svalutazioni di partecipazioni	0,00	0,00	0,00
b) di altri valori mobiliari	0,00	0,00	0,00
60190201 Svalutazioni di altri valori mobiliari	0,00	0,00	0,00
TOTALE D)	0,00	0,00	0,00
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi da:	0,00	0,00	0,00
a) donazioni, lasciti ed erogazioni liberali	0,00	0,00	0,00
70200101 Donazioni, lasciti ed erogazioni liberali	0,00	0,00	0,00
70200102 Donazioni deducibili/detraibili	0,00	0,00	0,00
b) plusvalenze straordinarie	0,00	0,00	0,00
70200201 Plusvalenze straordinarie	0,00	0,00	0,00
c) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo straordinarie	0,00	0,00	0,00
70200301 Insussistenze del passivo straordinarie	0,00	0,00	0,00
70200302 Sopravvenienze attive straordinarie	0,00	0,00	0,00
70210101 Minusvalenze straordinarie	0,00	0,00	0,00
70210201 Sopravvenienze passive straordinarie	0,00	0,00	0,00
21) Oneri da:	0,00	0,00	0,00
a) minusvalenze straordinarie	0,00	0,00	0,00
70210101 Minusvalenze straordinarie	0,00	0,00	0,00
b) sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo straordinarie	0,00	0,00	0,00
70210201 Sopravvenienze passive straordinarie	0,00	0,00	0,00
70210202 Insussistenze dell'attivo straordinarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE E)	0,00	0,00	0,00
Risultato prima delle imposte (A+B+C+D+E)	2.049.062,89	2.432.183,38	3.175.402,79
22) Imposte sul reddito			
a) irap	1.147.746,02	1.252.351,63	1.333.413,88
80220101 Irap personale dipendente	911.796,06	1.016.401,67	1.097.463,92

80220102 Irap altri	235.949,96	235.949,96	235.949,96
b) ires	900.000,00	900.000,00	900.000,00
80220201 Ires	900.000,00	900.000,00	900.000,00
23) Utile o (perdita) di esercizio	1.316,87	279.831,75	941.988,91

Mentre si stanno predisponendo i documenti obbligatori di programmazione per il triennio 2017-2019 è in corso, da parte del Comune di Bologna, la definizione del nuovo assetto del sistema del welfare cittadino che vedrà un ruolo di ASP decisamente diverso rispetto al passato.

Non essendoci, quindi, elementi di certezza sul futuro, vengono riportate alcune annotazioni che rendono conto di come è stato costruito il bilancio economico preventivo triennale allo stato attuale e di quali potrebbero essere le dinamiche possibili.

Nel 2017 dovrebbero essere incrementati i nuclei per la domiciliarità, che passeranno dalle attuali 11 unità in dotazione organica alle 20 unità future con una graduale copertura dei posti vacanti. L'incremento avverrà progressivamente nel corso dell'anno, in relazione alla definizione del passaggio delle funzioni della domiciliarità dai Quartieri cittadini ad ASP e vedrà l'integrale trasferimento delle risorse necessarie da parte del Comune di Bologna: all'incremento progressivo della spesa per il personale seguirà, quindi, pari incremento di risorse.

Nel 2017 potrebbe essere trasferita ad ASP la gestione della struttura per il disagio adulto "Rostom", mentre ASP potrebbe rendere al Comune la gestione del servizio a bassa soglia di adulti in condizioni di estremo disagio sociale, nella logica di ri-attribuire al Comune i servizi di primo accesso e mantenere in capo ad ASP le gestioni dei servizi, ed in particolare la seconda accoglienza. Le partite verranno regolamentate in corso di anno, con adeguati trasferimenti nell'ambito del contratto di servizio 2017.

Nel 2018 l'area dell'inclusione sociale potrebbe vedere il decremento della spesa riferita alla transizione abitativa, in relazione alla preannunciata chiusura del Residence Galaxy da parte del Comune di Bologna.

Sempre nel corso del 2017, e quindi per importi corrispondenti al trascinarsi su intero anno nel 2018 e 2019, potrebbero subire profonde trasformazioni i servizi per le protezioni internazionali, nell'area degli adulti, la cui gestione potrebbe essere ampliata, probabilmente, a livello metropolitano, per garantire strutture di seconda accoglienza anche per i Comuni

della provincia. La partita economica potrebbe quindi vedere un aumento della spesa, ma con corrispondente aumento di risorse economiche dal sistema SPRAR, assolutamente al momento non quantificabile.

Analogo andamento potrebbe essere rilevato nel sistema di accoglienza delle protezioni internazionali, anche nell'ambito dei minori. E quindi analogo trascinarsi negli anni 2018-2019.

Non ci sono elementi invece, per ipotizzare variazioni sugli anni 2018 e 2019 relativamente agli altri servizi agli anziani, essendo confermato, salvo diversi assetti, l'attuale quadro riferito all'accreditamento.

Nel 2019 si dovrebbe registrare un aumento, invece, delle risorse economiche pari ad euro 1.125.000 per la compartecipazione dell'utenza ai servizi residenziali non accreditati per i quali si sta pensando oggi ad investimenti, a fronte di un aumento della spesa pari ad euro 540.000 (vedere relazione in AdS del 25 ottobre).

Per quanto riguarda i ricavi da patrimonio immobiliare si è ipotizzato per l'annualità 2017 il mantenimento e la rivalutazione delle rendite patrimoniali a seguito delle ristrutturazioni effettuate, al netto delle vendite, dei rilasci già previsti e delle unità immobiliari che si prevede di non riuscire utilmente a locare. Ipotizzabile un aumento delle risorse economiche riferita alla gestione del patrimonio disponibile attualmente non quantificabile, in relazione ad un probabile recupero di redditività, a seguito dell'avvio della nuova forma di gestione del patrimonio disponibile che verrà adottata probabilmente a partire dalla primavera del 2018.

Nel 2018 l'eventuale trasferimento ad ASP dei servizi per le disabilità adulte troverà adeguata indicazione sul bilancio dell'anno e sul quello del 2019.

Le risorse umane destinate all'attività di assistenza sono previste secondo i parametri regionali. Sul bilancio 2018 e 2019 le variazioni relative al personale riguarderanno le assunzioni di personale infermieristico, fisioterapico, di operatori socio sanitari la cui spesa attualmente è in termini di somministrazione lavoro ed incarichi libero professionali; le assunzioni di assistenti sociali per i nuclei per la domiciliarità e l'assunzione di istruttori direttivi nell'area amministrativa una volta che risulteranno vacanti per effetto della conclusione di procedure di mobilità verso altri enti.

Per il 2017 è iscritto un aumento delle risorse dal Comune di Bologna sul contratto di servizio per euro 170.000, nella logica della copertura progressiva dei servizi, ulteriormente incrementata di euro 170.000 nel 2018 ovviamente tutto riferito all'importo del contratto di servizio 2017, non essendo possibile, ancora, la quantificazione del 2018 e del 2019, in relazione alle modificazioni sopra indicate.

Nell'ambito dell'attuale quadro dell'accreditamento per i servizi agli anziani sono state formulate le seguenti ipotesi per le annualità 2017-2019:

- Per quanto riguarda **le CRA** sono state applicate, per la determinazione dei ricavi per rette alberghiere residenziali e dei rimborsi per spese sanitarie, le stesse tariffe dell'anno 2016 con l'abbattimento del 45% sulle ipotetiche giornate di ricovero (riferimento dato storico giornate 2016). Per la previsione della remunerazione per giornata di accoglienza a carico del Fondo Nazionale per la non autosufficienza (FRNA), sono state considerate le tariffe di cui alla D.G.R. n. 273/2016 del 29/2/2016, tenuto conto anche della maggiorazione concessa ai soggetti gestori pubblici. La tariffa applicata per gli oneri a rilievo sanitario è stata ricalcolata riferendosi al case-mix presunto dai Responsabili dei Centri Servizi al mese di ottobre 2016 (seguirà validazione/revisione da parte dell'ASL).

In riferimento al numero dei posti letto, si è tenuto conto, oltre che dei posti accreditati, anche di quelli destinati ai ricoveri di sollievo, alle dimissioni protette (CEMPA) e ai privati;

- per la **casa di riposo** il calcolo dei ricavi per rette è stato effettuato applicando la nuova tariffa dell'anno 2016;
- per le rette alberghiere semiresidenziali e per i rimborsi oneri a rilievo sanitario dei **centri diurni**, sono state riconfermate le tariffe dell'anno 2016 che avevano già recepito l'adeguamento del sistema di remunerazione (rif. prot. Asp n. 11181 del 29/4/2016) in applicazione della D.G.R. n. 273/2016. Le tariffe sono differenziate in base alle tipologie dei posti considerati: livello base semi-residenziale, livello disturbi comportamento e posti privati;
- le rette per **appartamenti protetti** sono state quotate in base alla situazione esistente a pre-consuntivo 2016, per tenere conto del mix occupazione posti singoli/doppi e delle relative tariffe applicate;

Altri aspetti salienti:

- utilizzo di tariffe appalti di servizi e forniture tendenzialmente in linea con il mercato con il perseguimento dell'obiettivo della riduzione del costo nel caso di indizione di nuove gare, laddove possibile;
- utilizzo del modello organizzativo e dei rapporti contrattuali attuali per la formulazione della previsione della spesa per il personale con la prosecuzione dell'attenzione volta al passaggio di costi da lavoro somministrato a lavoro dipendente in seguito all'espletamento di pubblici concorsi
- applicazione del D.P.C.M. 18/4/2016 che prevede un aumento sulle retribuzioni del personale

4. PRIORITÀ DI INTERVENTO 2017-2019

Le priorità di intervento per il triennio 2017-2019 sono state definite dall'Assemblea dei soci su proposta dell'Amministratore unico, nella seduta del 25 ottobre 2016. Le si riporta di seguito, integralmente.

A due anni e mezzo dalla costituzione di ASP Città di Bologna, e conseguiti alcuni degli obiettivi fondamentali che avevano motivato il progetto di unificazione, occorre definire le prospettive verso cui indirizzare il piano programmatico dell'Azienda nella seconda metà del mandato.

ASP Città di Bologna ritiene di poter affiancare il Comune di Bologna nell'innovazione del sistema dei servizi sociali bolognese mettendo a disposizione la propria esperienza e un consistente know-how nella realizzazione di servizi sociali, contribuendo così a produrre valore aggiunto per il territorio cittadino e metropolitano.

La riflessione sui servizi che compongono il sistema di protezione sociale bolognese e sullo specifico contributo di ASP, si basa sulla lettura delle attuali dinamiche demografiche e sociali che connotano il nostro territorio, nonché sul sistema di deleghe circa i servizi sociali recentemente delineato dal nuovo mandato amministrativo comunale .

L'evoluzione dei servizi nell'ultimo quinquennio ha consolidato buone prassi di gestione di relazioni positive con gli utenti, con i fornitori di servizi, con l'associazionismo. Vi sono inoltre positive esperienze di collaborazione con i cittadini che beneficiano indirettamente dei servizi (quali ad es. laboratori di comunità, patto di comunità). Infine nell'ultimo biennio si sono attivate molteplici collaborazioni con Istituti superiori cittadini, rispetto al sistema della formazione e con l'Università di Bologna.

Tutto ciò premesso le direttrici cui indirizzare l'operato di ASP Città di Bologna nel triennio 2017-2019 sono le seguenti.

A. I servizi alla persona tra sviluppo e innovazione.

A valle dell'accesso ai servizi ASP intende sviluppare **una presa in carico specialistica** per garantire un elevato livello di personalizzazione del servizio ed un adeguato monitoraggio

degli interventi che vengono realizzati. Ciò nell'ambito del ruolo affidato ad ASP nel welfare cittadino, sul quale si sta riflettendo in maniera organica.

Per alcuni servizi già gestiti da ASP è necessario proseguire nei **percorsi di sviluppo**, in parte avviati nel corso del 2016, con nuovi e ulteriori investimenti. Si tratta di percorsi di aggiustamento e miglioramento dei servizi e delle modalità con cui sono realizzati, con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più mirato alle esigenze delle persone e al loro benessere, in un'ottica di umanizzazione dei luoghi e delle relazioni di cura. Percorsi di sviluppo che, nei servizi non accreditati rivolti alle persone anziane, potranno comportare modifiche dalla quota di contribuzione da parte dell'utente. Tali processi di miglioramento saranno individuati e condivisi con l'Organismo di partecipazione e rappresentanza degli interessi degli utenti dei servizi, recentemente costituito.

In altri ambiti dell'intervento sociale ASP è impegnata a perseguire **innovazioni** più profonde per ampliare l'offerta di servizi ai cittadini e dare risposte a bisogni che oggi non trovano ancora piena soddisfazione nel sistema pubblico.

Innovazione che può essere utilmente ricercata abbandonando anche in parte la logica dell'intervento settoriale per percorrere obiettivi **trasversali a diversi target e a diversi ambiti di vita**, quali ad esempio l'autonomia abitativa (di anziani, giovani, adulti) e l'integrazione sociale, realizzata anche attraverso interventi di inserimento lavorativo.

Anche i **temi dell'integrazione socio-sanitaria** e delle nuove tecnologie assistive costituiscono ulteriori chiavi di lettura per ottimizzare i percorsi di cura e di *care* delle persone già in carico ai servizi, come di quelle in attesa.

B. Le opportunità del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico

L'elevata consistenza del patrimonio di ASP deve poter rappresentare una opportunità di sviluppo per l'Azienda sia in termini di immissione di risorse finanziarie nel bilancio, sia di impatto sul territorio.

Nel triennio dovrà essere attuata una **riqualificazione del patrimonio edilizio**, con particolare attenzione alla sicurezza e al risparmio energetico oltre che al continuo adeguamento e ripristino degli immobili.

Dovrà altresì essere **incrementata la redditività**, facendo leva, in particolare, sulle modalità gestionali per cui ricercare soluzioni che ne aumentino l'efficienza.

Allo stesso tempo occorre proseguire nella individuazione di possibilità di **valorizzazione degli immobili** riguardo all'impatto sociale che questi hanno o possono determinare con il loro utilizzo. Anche il **patrimonio artistico** che l'Azienda possiede oggi, in virtù della storia delle organizzazioni che sono confluite in ASP Città di Bologna, deve rappresentare una ricchezza per la collettività e deve poter essere fruito come risorsa culturale cittadina.

C. L'organizzazione, le persone al lavoro, il bilancio

Il **pareggio di bilancio** si conferma un risultato di rilevanza strategica.

Particolare attenzione dovrà essere posta al recupero dei crediti (morosità e quant'altro) e alla remunerazione dei servizi nell'ambito del contratto di servizio (quest'ultimo dovrà essere integralmente remunerato, almeno per quanto attiene i servizi e la spesa di personale), oltre che ad un minimo aumento delle rette per il servizio di CP (Casa Protetta), una volta provveduto alla risistemazione dei locali adibiti per renderli più confortevoli.

L'equilibrio tra entrate e uscite non deve essere un mero risultato contabile, ma l'occasione per individuare i fattori che determinano uno squilibrio tra ricavi e spese, anche individuando modalità gestionali-organizzative maggiormente adeguate a tal fine.

Occorre pertanto che il **modello organizzativo**, inteso come l'insieme di organigramma, funzioni, responsabilità, sia uno strumento per raggiungere gli obiettivi di performance dell'ASP e pertanto gestito come un processo che individua modifiche e adeguamenti organizzativi a ciò utili.

ASP dovrà quindi sviluppare metodi e strumenti per **aumentare il livello di partecipazione dei dipendenti**, contrastandone l'assenteismo, e **semplificare i processi lavorativi**, pur ottemperando alle molteplici richieste normative. In particolare quella sulla gestione dei dati personali, l'anticorruzione e trasparenza, la gestione dei procedimenti amministrativi e della documentazione.

Non meno importante la **valorizzazione delle risorse umane** da conseguire attraverso un organico **sviluppo organizzativo** che comprende: un sistema di valutazione esplicito e

condiviso con il lavoratore; l'incentivazione della presenza e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; la formazione continua. Su questo versante occorre definire, in accordo con le organizzazioni sindacali, una regolamentazione che integri, omogeneizzando, quella delle precedenti ASP (es: regolamento di organizzazione, permessi, alcune voci di salario accessorio, ecc.).

D. Sussidiarietà: essere parte della comunità per attivare sinergie mettendo a disposizione le conoscenze di ASP

Sviluppo della governance con il Comune di Bologna e delle relazioni di sussidiarietà verticale con le istituzioni decentrate dello Stato e dell'Unione Europea, in particolare con l'avvio di una riflessione sui servizi conferiti in ottica di sviluppo e innovazione per rispondere sempre meglio ai bisogni dei cittadini.

Promozione della sussidiarietà orizzontale attraverso relazioni con le Università, con il sistema dell'Istruzione, con l'associazionismo ed il privato sociale.

5. PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI DELLE RISORSE UMANE E MODALITÀ DI REPERIMENTO DELLE STESSE

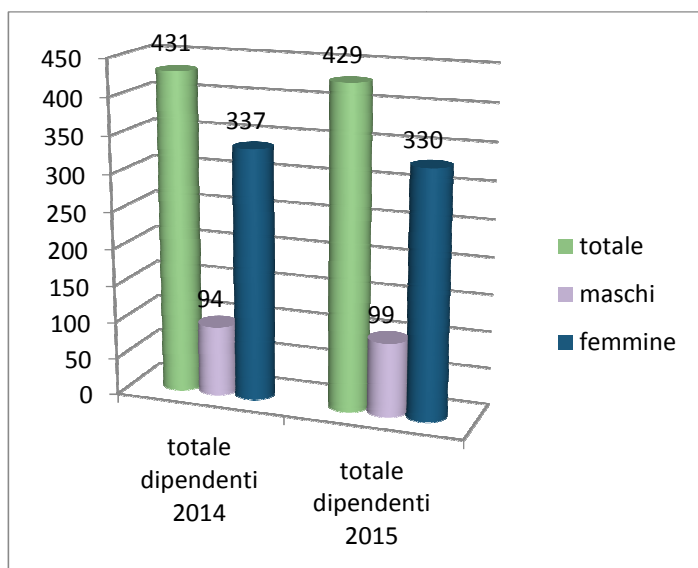
5.1 POLITICHE DELLE RISORSE UMANE

Il contesto di riferimento

Sono qui rappresentati, attraverso dati statistici la struttura organizzativa e l'analisi degli aspetti più importanti che riguardano il personale di Asp nel biennio 2014/2015.

I dati delle tabelle seguenti sono riferiti al 31 dicembre di ogni anno.

Personale dipendente per genere



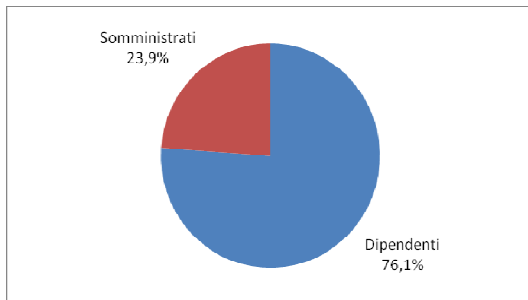
Età media del personale al 31/12/2015 (escl. Dirigenti in aspettativa)

categoria	B	C	D	Dirigenza	Età media per genere
Femmine	50,84	47,59	48,08	54,00	49,13
Maschi	47,75	47,55	46,56	54,67	46,80
età media per categoria	50,20	47,48	47,70	54,40	49,33

Dirigenti e dipendenti a tempo indeterminato (escl. Dirigenti in aspettativa)

	Anno 2014	Anno 2015
Dirigenti	6	5
Dipendenti comparto	425	424

Personale dipendente e personale in somministrazione al 31/12/2015



Al 31/12/2016 il personale in somministrazione rappresenta il 23,9% rispetto al 76,1% del personale dipendente.

Politiche delle risorse umane

Di fronte alle sfide socio-economiche che connotano questo tempo, sempre più impegnative ed importanti, come delineate anche nei paragrafi precedenti, è importante che ASP si caratterizzi sempre maggiormente per la sua valenza di impresa sociale, fatta di donne e uomini che lavorano al servizio delle persone più fragili.

Questa natura, oltre alla necessità di imporsi quale soggetto gestore del Comune di Bologna, con una propria identità, orientato all'innovazione e alla ricerca di proprie strategie di sostenibilità, richiede l'adozione di politiche attente alle risorse umane che cerchino di contemperare questi obiettivi sottesi all'agire sociale.

Riteniamo che le uniche strade percorribili siano quelle che conducono alla crescita dell'identità di ciascun lavoratore come parte del sistema Azienda; per raggiungere questa crescita di identità il coinvolgimento di tutte e tutti alle scelte aziendali e la responsabilizzazione restano principi cardine delle politiche delle risorse umane anche per il triennio 2017-2019.

Occorre proseguire nella strada intrapresa che ha visto numerosi momenti di confronto dei lavoratori con la direzione e con l'Amministratore unico; in particolare la rilevazione del clima organizzativo di "Noi di Asp" che ha dato spunti per avviare 5 ambiti di miglioramento

che la dotazione tecnologica e il comfort dell'ambiente, l'informazione ed il coinvolgimento, la comprensione di Asp, la formazione, l'attenzione alla salute nell'ambiente di lavoro.

Di notevole rilevanza ed impatto sarà inoltre nel prossimo triennio il riordino della disciplina del lavoro pubblico che è iniziata con la legge delega 124/2015 ed i vari decreti attuativi e che ha come obiettivo l'introduzione di innovazioni che aiutino a rendere più efficiente l'organizzazione del lavoro e valorizzino chi fa bene. E' sempre più sentito infatti il bisogno di misurarsi in modo strutturale ed in profondità con le nuove e modificate esigenze della collettività. Il tratto più significativo che caratterizza le logiche di fondo delle scelte che sono state operate con la legge delega e con i decreti legislativi è senza dubbio la globalità con cui si interverrà ossia la dirigenza, i sistemi di valutazione e le politiche avanzate di gestione del personale; questo per la necessità di misurarsi in modo strutturale ed in profondità con le nuove e modificate esigenze della collettività.

L'evoluzione degli scenari esterni impone quindi una visione prospettica dell'organizzazione e quindi un cambiamento e un conseguente sforzo innovativo da parte di ciascuno; l'intera organizzazione deve operare orientandosi verso l'efficacia e l'efficienza e lavorare per creare sempre maggiori collegamenti orizzontali e trasversali. L'integrazione tra differenti aree/servizi potrà essere conseguita definendo obiettivi strategici comuni, proseguendo nella scelta di creare gruppi di lavoro e di progetto.

Diventano quindi azioni prioritarie:

- investire sul ruolo dei singoli operatori al fine di aumentare la motivazione e al lavoro, azionando anche la leva organizzativa (sull'organizzazione del lavoro, sulla modifica dei comportamenti, degli atteggiamenti, delle motivazioni);
- proseguire e consolidare le diverse iniziative per fondare la struttura organizzativa come efficace strumento di gestione, individuando nella "flessibilità" una delle principali direttrici di intervento nel modello organizzativo;
- avvalersi di un insieme più articolato di leve di gestione del personale, sviluppando adeguatamente, il coinvolgimento del personale, l'aggiornamento e la formazione professionale, la valorizzazione delle professionalità presenti nell'organizzazione e la valutazione;
- Adeguare tutti gli strumenti al nuovo ciclo di programmazione e gestione della performance in Azienda.

Il nuovo assetto organizzativo approvato a novembre 2016 è un passo importante per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione delle procedure e dei processi di lavoro, di comunicazione tra Direzioni e tra Servizi, di lavoro per progetti intersettoriali. Significa passare ad un'organizzazione a legami forti, che facilitano i processi decisionali, rendono ancor più esplicita la filiera delle responsabilità.

Promozione di interventi tesi alla valorizzazione e sviluppo delle Risorse Umane e alla loro responsabilizzazione e partecipazione alla vita aziendale

La valorizzazione del ruolo e della visibilità dell'ASP non possono che transitare dall'organizzazione, qualificazione e motivazione delle risorse umane con lo scopo di promuovere il miglioramento organizzativo dell'attività gestionale o progettuale, garantendo il loro effettivo carattere incentivante.

Pur proseguendo sulla linea tracciata negli anni, occorrerà sempre più legare i sistemi premianti alla performance e ad obiettivi che perseguano la sostenibilità economica aziendale.

I punti fondamentali devono essere sempre più:

- L'assegnazione del fondo per la produttività collettiva per obiettivi di performance con lo scopo di promuovere il miglioramento organizzativo dell'attività gestionale o progettuale, garantendo il loro effettivo carattere incentivante e la valorizzazione della prestazione individuale, allo scopo di valorizzare la capacità dei dipendenti ed il loro contributo alla maggiore efficienza dell'Azienda, oltre che alla qualità dei servizi;
- La valorizzazione della presenza: lavorando sul fronte della riduzione delle assenze per portarla al parametro regionale e contemporaneamente dare maggiore peso al valore della presenza;
- L'individuazione di piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di semplificazione e digitalizzazione così come previsti dal D.L. 98/2011 che permettano di creare economie reali da utilizzare in parte per il finanziamento, annualmente, nell'importo, per la contrattazione integrativa.

Promozione del benessere organizzativo, delle pari opportunità e di interventi volti al miglioramento del clima aziendale

Il buon funzionamento di un'organizzazione è determinato anche dal clima aziendale che la caratterizza. E' quindi strategicamente rilevante porre un'attenzione particolare ai temi del

benessere organizzativo. I dati rappresentati evidenziano come l'anzianità anagrafica nell'area socio assistenziale debba essere posta come tema prioritario per pensare ad una vera e propria nuova strategia di azione anche attraverso percorsi di tipo organizzativo a valenza aziendale che veda l'utilizzo, attraverso un'analisi delle competenze dei lavoratori su posizioni ed ambiti diversi tenendo conto degli impatti economico-organizzativi.

La forte attenzione che si vuole dare al benessere dei propri dipendenti, al creare un clima più armonico di lavoro, a muoversi quindi nel più vasto campo della responsabilità sociale, deve vedere, fra i primi interventi, all'implementazione del "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" che attraverso il Piano delle azioni positive potrà contribuire allo sviluppo all'interno degli ambienti di lavoro dei temi sulle pari opportunità, sul mobbing e sul contrasto alle discriminazioni.

Nell'ambito del welfare aziendale, la prosecuzione dell'impegno dell'Azienda per il nido aziendale. Questo un' importante opportunità per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei e delle dipendenti con responsabilità genitoriali.

Programmazione dei fabbisogni delle risorse umane

La programmazione dovrà tenere conto dei programmi e delle scelte che l'azienda farà conseguenti agli indirizzi politico strategici del Comune, del rispetto delle disposizioni in materia di assunzioni e delle risorse di bilancio. E' sempre più necessario ricondurre le politiche del personale in modo da renderle compatibili con il duplice obiettivo del contenimento della crescita delle spese e del miglioramento del valore professionale e tecnico delle R.U. In altri termini occorrono iniziative finalizzate alla riduzione del costo del lavoro ed all'aumento della produttività sia individuale che di sistema.

Elemento di rilevante importanza nella programmazione dei fabbisogni riguarda i nuclei per la domiciliarità che fanno parte del sistema di sostegno domiciliare cittadino e sui quali, nel corso del 2015, è stato implementato un gruppo di lavoro misto Comune/ASL/ASP per valutare l'ipotesi di un ampliamento dei nuclei stessi a seguito di un cambiamento degli assetti organizzativi dei Servizi Sociali Territoriali e di nuovi servizi da prendere in carico da parte di ASP. Il gruppo di lavoro ha prodotto, nei primi mesi del 2016, un'ipotesi di cambiamento organizzativo propendo la consistenza dei nuovi gruppi operativi e le principali funzioni. Nello specifico, il documento prevede un aumento nei gruppi operativi delle figure di assistente sociale, che passerebbero dalle 11 unità previste nella dotazione organica attuale a

20 unità; nei prossimi mesi si dovranno definire i dettagli operativi ed organizzativi facendo confluire il tutto all'interno del contratto di servizio sopracitato.

Dovrà essere data attuazione nel periodo di riferimento al modello organizzativo e alla copertura della dotazione organica intervenendo sulle politiche di reclutamento con una visione pluriennale e quindi con piani orientati a scelte strategiche. La normativa vigente individua il rapporto a tempo indeterminato quale tipologia ordinaria di contratto di lavoro ma che nei limiti delle prescrizioni vigenti, le figure responsabili della gestione aziendale potranno individuare le fattispecie in cui sia opportuno e legittimo la stipula di contratti a tempo determinato e/o l'individuazione di collaborazioni professionali ai sensi dell'art. 7 del Dlgs 165/2001, oppure altre modalità di reperimento di risorse professionali.

L'utilizzo di lavoratori in somministrazione nell'area socio assistenziale e sanitaria dovrà sempre più essere utilizzata per far fronte alle sostituzioni del personale assente o a nuove progettualità diversamente non realizzabili.

Queste in sintesi le linee fondamentali della programmazione di fabbisogno di personale e di copertura della dotazione organica per il triennio 2017/2019:

- ✓ Attuazione del modello organizzativo approvato a novembre 2016 e graduale copertura dei posti vacanti attualmente coperti con personale a tempo determinato;
- ✓ Gestione dell'eventuale turn-over;
- ✓ Adozione dei principi di prudenza prevedendo quindi che alle necessarie assunzioni si provvederà tramite stipula di contratti a tempo determinato in attesa di chiarire meglio lo scenario di riferimento, in particolare per i nuclei per la domiciliarità, per la programmazione straordinaria di posti necessaria nel caso di parametri assistenziali che potrebbero variare di anno in anno e definiti dalla Committenza anche a seguito delle rivalutazioni sulla gravità degli utenti; per poter rispondere ai bisogni espressi da parte dell'utenza dove occorre tempestività nelle risposte e per progetti innovativi e di durata limitata;
- ✓ Copertura di n. 2 figure di Operatore dello sportello addetto alla mediazione culturale previste nella dotazione organica del Servizio protezioni internazionali – U.O. presa in carico attraverso procedura selettiva;
- ✓ Copertura di n. 1 posto di energy manager la cui procedura selettiva si concluderà nei primi mesi del 2017;
- ✓ Copertura di n. 1 posto di istruttore direttivo con funzioni di supporto legale nel Servizio minori entro il 2017;

- ✓ Programmazione nell'arco del biennio 2017/2018 di selezioni per la copertura dei posti vacanti relativi alle figure sanitarie e socio assistenziali prevedendo per quest'ultime la riserva per il personale interno e copertura delle figure sanitarie entro il 2018;
- ✓ Copertura a tempo indeterminato nell'arco del biennio 2018/2019 di posti di OSS che risultassero vacanti per i soli posti accreditati e per i soli parametri assistenziali definiti dalla Regione Emilia Romagna ancora vacanti e copertura di eventuale turn-over;
- ✓ Copertura di n. 10 ulteriori posti di Assistente sociale, più specificatamente n.2 nel 2017 e n. 8 nel 2018, nell'ipotesi di un ampliamento dei nuclei per la domiciliarità e di nuovi servizi da prendere in carico da parte di ASP come esplicitato nella premessa;
- ✓ Avvio procedure selettive per la copertura di n. 2 unità di istruttore direttivo nella Direzione Generale e Direzione amministrativa nell'arco del 2018.

5.2 PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE

La formazione e l'aggiornamento dei dipendenti nel triennio 2017-2019

Sin dalla sua costituzione ASP Città di Bologna ha dato continuità all'impegno delle precedenti ASP nell'aggiornamento continuo dei propri dipendenti. Le azioni formative sono ampie, coinvolgono annualmente oltre il 70% dei dipendenti con un impegno tra le 15 e le 20 ore medie procapite. Il budget economico per la formazione e l'aggiornamento è stabile nel tempo, in proporzione alla numerosità delle risorse umane. Nell'arco del triennio si ha l'obiettivo di: diminuire la variabilità nella fruizione di formazione, rispetto al singolo dipendente o al gruppo di lavoro; utilizzare in una quota crescente le risorse disponibili; incrementare la trasparenza circa la formazione pianificata e realizzata; esplicitare il valore aggiunto di ciascun intervento formativo, anche da diversi punti di vista.

L'impegno del biennio appena concluso è da mantenere nel triennio 2017-2019 con la consapevolezza che l'aggiornamento delle persone che lavorano in ASP è un investimento che esplica i suoi effetti nel tempo. E così come è cambiata e cambierà l'azione di ASP riguardo ai servizi gestiti così dovrà cambiare il modo di fare formazione.

L'aggiornamento continuo si inserisce in un processo di gestione delle competenze e di crescita professionale di ciascun dipendente. L'obiettivo da perseguire è rendere percepibile al dipendente e ai gruppi di lavoro i risultati conseguiti con la formazione realizzata. In tal

modo questi possono diventare ancor più soggetti attivi nella gestione delle competenze professionali.

Il Piano di formazione annuale è il frutto di un percorso di interlocuzione all'interno dell'Azienda che vede coinvolti diversi attori e diversi piani di analisi e lettura del futuro. Il piano soggettivo del singolo dipendente, le sue aspirazioni e difficoltà, le competenze e il potenziale. Il piano del gruppo di lavoro con l'integrazione di diverse professionalità, i punti di forza e di debolezza, gli sviluppi futuri. Ma anche il piano dell'Azienda nel suo insieme con le prospettive di sviluppo e il modello organizzativo individuato.

Volendo individuare dei **macro temi pluriennali**

Sviluppo di nuovi servizi o rimodulazione degli esistenti. E' un obiettivo strategico che comporta, anche, adeguamenti periodici del **Modello organizzativo**. La implementazione di nuovi/diversi servizi in una organizzazione che si adatta di conseguenza necessita di interventi formativi articolati e con modalità di realizzazione non solo di aula ma di supervisione organizzativa di gruppi di lavoro, di supervisione di casi, di supporto all'implementazione di nuove modalità di intervento sociale.

Legato al precedente è l'acquisizione di **know how "tecnico"**, legato al ruolo, a fronte di sviluppo di servizi, ma anche a riforme o modifiche normative rilevanti. L'obiettivo di tale intervento formativo è sia quello di adeguare le competenze lavorative a nuove e differenti richieste del contesto interno/esterno, ma anche quello di ripensare il proprio modo di lavorare, e di cogliere il cambiamento come un'occasione di semplificazione e non di aggiunta di attività rispetto a quelle realizzate precedentemente. Allo stesso modo lo sviluppo di **competenze relazionali e di gestione del cambiamento** consentiranno al dipendente di affrontare al meglio mobilità interne, rinnovo del proprio gruppo di lavoro, revisione delle modalità lavorative, progressioni orizzontali.

Anche l'**inserimento in ruolo di nuovi dipendenti** in seguito all'attuazione del Piano occupazionale 2017-2018 deve poter rappresentare un'occasione di crescita non solo per il neo assunto ma anche per il dipendente-tutor e per il gruppo di lavoro. Affinchè tale potenzialità sia esplicitata sono programmati percorsi formativi rivolti sia al neo assunto sia ai dipendenti che ne stanno gestendo l'inserimento in ruolo. L'obiettivo è che il percorso di inserimento non si traduca in una omologazione rispetto alle prassi in uso in ASP, ma porti

ciascuno a rileggere il proprio lavoro alla luce delle esperienze di cui il neo assunto è portatore.

Allo stesso modo **la valorizzazione dell'esperienza di dipendenti** con una elevata anzianità di servizio potrà essere realizzata con un supporto formativo che consenta a questi di mettere a disposizione dell'organizzazione il proprio bagaglio esperienziale anche in una relazione di scambio con altri dipendenti/professionisti. Oltre a ciò dipendenti con esperienze consolidate o specialistiche saranno coinvolti come docenti in percorsi formativi interni ad ASP.

I cambiamenti vissuti da ASP nei primi due anni e che proseguiranno anche nei prossimi anni comportano anche un cambiamento nella gestione del lavoro che passa da una gestione per funzioni a una **gestione per obiettivi**. Un cambiamento che comporta l'acquisizione di competenze da parte dei quadri intermedi, ma non solo. Già in parte in corso, dovrà essere oggetto di specifici percorsi formativi rivolti, in particolare, a dipendenti che, a prescindere dal ruolo ricoperto in organigramma, svolgono o svolgeranno la funzione di responsabile di processo/progetto. Le competenze acquisite consentiranno di gestire progettualità di diverse tipologie con efficacia rispetto a risultati e tempi e efficienza rispetto alle risorse impegnate.

Sempre sul versante organizzativo competenze da sviluppare (o consolidare) in ASP riguardano il **coinvolgimento dei diversi interlocutori** con finalità e modalità adeguate alla materia e all'interlocutore. In modo analogo lo sviluppo di competenze ed esperienze in **percorsi decisionali partecipati**, rivolti sia all'interno di ASP sia all'esterno, consentiranno una maggiore apertura all'altro da parte di ciascun gruppo di lavoro e dell'Azienda.

E ancora, competenze da sviluppare, ad oggi presenti a macchia di leopardo in Azienda, riguardano il **collegamento efficace tra ASP e Contesto di riferimento**. Competenze che consentano di cogliere gli stimoli che provengono dai diversi interlocutori per tradurli in azioni di sviluppo dei servizi, di "avvicinamento" ai cittadini/utenti, di collegamento con il territori in cui ASP eroga i propri servizi, ma anche di interazione e collaborazione con altri soggetti. Le stesse competenze che consentono di rappresentare il lavoro sociale di ASP e le sue modalità di gestione in modo commisurato all'interlocutore.

6. INDICATORI E PARAMETRI PER LA VERIFICA

Indicatori della gestione e indicatori degli obiettivi assegnati ai dirigenti

Di seguito gli indicatori per la valutazione dei risultati della gestione che ASP ritiene significativi in un'ottica triennale.

Alcuni di essi sono riportati anche negli obiettivi di sviluppo e di miglioramento dei servizi poiché costituiscono l'indicatore di riferimento per i risultati attesi dalla realizzazione dell'obiettivo. L'insieme degli obiettivi di sviluppo e di miglioramento dei servizi, riportati in modo esaustivo nel documento di budget e in modo sintetico nella "Relazione illustrativa al documento di budget" individua un set di indicatori di risultato che costituiscono i parametri di verifica per l'esercizio 2017, nonché il riferimento per la valutazione della performance.

Il set di indicatori qui riportato è il frutto della esperienza pregressa di ASP nel monitoraggio interno e tiene conto degli sviluppi prevedibili nei diversi ambiti di intervento dell'Azienda. Per tale motivo per alcuni di essi non è possibile individuare parametri di riferimento con un ragionevole grado di certezza. Questi verranno definiti nell'arco del triennio 2017-2019 sulla base di uno storico sempre più esaustivo.

Il sistema di misurazione della performance è definito con l'apporto dell'Organismo indipendente di valutazione, per valutare l'insieme di indicatori per la verifica e di misurazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti.

Gli indicatori come strumento gestionale

Per ciascun indicatore è definito un sistema di rilevazione e monitoraggio interno che consente al Direttore Generale di valutare periodicamente l'andamento della gestione e attivare i necessari correttivi, anche su indicazione degli Organi di controllo. L'andamento di tali indicatori costituisce uno degli elementi su cui l'Amministratore unico relaziona all'Assemblea dei soci circa la realizzazione del Piano programmatico.

Indicatori e Macro obiettivi strategici

Gli indicatori sono definiti con riferimento ai macro obiettivi strategici, per consentire un più agevole collegamento con gli indirizzi per la pianificazione strategica (vedi anche il capitolo Priorità di intervento)

Oltre agli indicatori su cui basare la verifica dei risultati, nel prospetto seguente sono riportate le informazioni monitorate (ossia numeri assoluti).

Indicatori e parametri per la verifica dell'esercizio 2017

Nel documento Relazione illustrativa al documento di budget 2017 i medesimi indicatori sono sviluppati con riferimento all'esercizio 2017 individuandone i parametri di riferimento e le aree organizzative coinvolte nel produrre tali risultati. Ciò come riferimento per la valutazione della performance individuale e collettiva.

Macro obiettivo strategico	Indicatori e informazioni monitorate)
Facilitazione del ruolo di ASP nella rete dei servizi: azioni per costruire assetti futuri	n° di partecipazioni ad eventi o iniziative istituzionali e del terzo settore organizzate da altri soggetti
Rappresentazione dell'azione di ASP in modo differenziato per i diversi portatori di interesse	n° e tipologia di azioni di comunicazione realizzate: a) n° di uscite del notiziario ASP "Mosaico news" b) n° di notizie del sito internet istituzionale www.aspbologna.it c) n° di conferenze stampa d) n° di comunicati stampa inviati a redazioni
Realizzazione di occasioni di comunicazione/incontro/dialogo con i portatori di interesse di ASP	n° di iniziative realizzate nell'anno (Comitato scientifico, Organismo, CCM, altre forme di incontro/dialogo con utenti, ecc)
Relazioni efficaci con i portatori di interessi	a) n° di reclami
	b) n° di elogi
	c) data di sottoscrizione accordo su distribuzione fondo incentivante (relazioni sindacali)
	d) rispetto dei tempi di pagamento/incasso: tempi medi
Sviluppo di progettualità e innovazione	a) n° di progetti come partner b) n° di progetti come capofila c) entità del beneficio economico (per l'Azienda e/o per l'utente)
Riduzione degli eventi avversi	a) n° di misure preventive degli infortuni realizzate nell'anno
	b) n° di infortuni nell'anno
	c) n° di giorni complessivi di assenza
	c) livello di inidoneità (tasso per profilo)
	d) livello di contenzioso: n° pratiche in corso e aperte nel periodo
e) entità e variazione dei fondi per spese e controversie legali	

Gestione e valorizzazione delle Risorse Umane

riduzione del ricorso alla somministrazione:
rapporto tra lavoratori dipendenti e somministrati

recupero psicofisico e riduzione dell'impatto economico:

- a) n° giorni di ferie residui/procapite
- b) entità dei fondi ferie e saldi orari

Assenze: n° giorni medio procapite, per tipologia professionale/area

Promozione del benessere organizzativo:

- a) politiche delle pari opportunità: n° azioni avviate nell'anno
- b) azioni di miglioramento del benessere organizzativo: n° di azioni avviate nell'anno

Provvedimenti disciplinari: n° avviati nell'anno, con distinzione dell'esito

Benefit ai lavoratori:

- a) n° di benefit messi a disposizione dall'Azienda
- b) n° di dipendenti che fruiscono di almeno un benefit

Formazione: n°ore procapite (per qualifica) e %° dipendenti coinvolti sul totale

Liquidità disponibile: dato al 30 giugno e al 31 dicembre

Redditività patrimoniale:

Ricavi da gestione immobili del patrimonio disponibile

Patrimonio non locato:

n° unità libere nel periodo/inserite nei bandi di rilocalizzazione/assegnate nel periodo/assegnate a trattativa privata

Tempi medi di rilocalizzazione: dettaglio per tipo unità non locate (abitativa, commerciali, inagibile), stima minori risorse complessive e dalla disponibilità del bene (2 indicatori economici)

Gestione condomini: nr. stabili/posizioni condominiali con dettaglio gestione interna ASP/amministratori esterni

Recupero morosità inquilini:

- a) n° prese in carico con "di cui" aperte
- b) Entità del credito delle prese in carico

Recupero morosità utenti dei servizi per anziani:

- a) nr prese in carico con "di cui" aperte
- b) entità del credito per le prese in carico

Gestione del patrimonio disponibile e indisponibile in ottica di valorizzazione, efficacia, sicurezza	Manutenzione su patrimonio disponibile e indisponibile: n° interventi per tipologia di manutenzione con dettaglio se gestiti internamente o con Service
	% stato avanzamento del piano degli investimenti
	Politiche ambientali rilevanti (rif. Energy manager): n° di progetti avviati
Interventi nell'area anziani	
Servizi di accoglienza residenziale	Garantire standard di occupazione per ciascuna tipologia di servizio: • Tasso di occupazione per ciascuna tipologia di servizio
	Raggiungere standard soddisfazione utente • Misurazione soddisfazione utenza (customer satisfaction).
	Contenimento dell'utilizzo di posti di casa di riposo da parte di non residenti • Numero di ammessi non residenti a Bologna
	Monitoraggio degli accessi extra LUC nelle CRA • Numero di inserimenti da emergenza sociale (CRA) • Numero di inserimenti per trasferimento da altri servizi a CRA dell'ASP
	Rilievi da verifica OTAP per i servizi accreditati (CRA e CD)
Servizi per la domiciliarità	Incremento del monitoraggio dei Pai effettuato dai nuclei per la domiciliarità : Numero medio di accessi per utente effettuato
	Consolidamento del monitoraggio del servizio di dimissioni protette: • n. dimissioni protette con sad e pronta attivazione assistenti familiari; • n. dimissioni protette in continuità assistenziale; tempi di medi di attivazione del servizio
Meeting center (Centro di incontro)	Incremento della capacità di risposta del servizio: n° di utenti (anziano o coppia anziano-caregiver) in carico al servizio

INTERVENTI NELL'AREA DEL DISAGIO ADULTI	
Servizi di prossimità	<p>Incrementare la capacità di risposta al bisogno dell'utente attraverso la ricombinazione dei fattori produttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n° di persone in carico (per tipologia di servizio) • % interventi (persone) congiunti con altri servizi, rispetto al n° tot. Interventi • % attività proposte nei laboratori in rapporto ai partecipanti • % nuovi utenti sul tot. Utenti disagio adulto • % persone in strada rispetto alle persone adulte residenti • n° persone in laboratorio socio-occupazionale per persone fragili (Abba) che transitano nei tirocini formativi o percorsi di inserimento lavorativo • % percorsi di autonomia (tirocinio, laboratori) rispetto ad inserimenti in Housing First
Servizi per l'accoglienza alloggiativa	<p>Ridefinizione/ampliamento del sistema di accoglienza per aumentare l'appropriatezza dell'offerta sul bisogno rilevato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % degli inserimenti inviati da Sert rispetto al totale inserimenti • % inserimenti inviati da CSM rispetto al totale degli inserimenti • % di inserimenti residenti in altri comuni/irreperibili all'accesso, rispetto al tot. Inserimenti • % inserimenti effettuati rispetto al n° di posti disponibili (tasso di utilizzo) • n° nuovi posti offerti per tipologia • % di dimissioni con accesso a percorsi progressivi e/o autonomia rispetto al n° tot. dimissioni • n° inserimenti in Housing first • % di uscite per inappropriatazza rispetto al progetto, sul n° uscite totali • N. famiglie accolte in ciascun progetto di transizione/emergenza abitativa; • Turn-over famiglie per struttura di emergenza; • Morosità famiglie/famiglie accolte (tasso di morosità per struttura) • Famiglie in carico ai SST/Famiglie accolte
Servizio di bassa soglia	<p>Consolidare la capacità di risposta al bisogno dell'utente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n° di persone che accedono allo sportello SBS • n° prese in carico per tipologia di intervento/servizio • % nuovi utenti rispetto agli utenti del disagio adulto

Servizi dell'area dell'esecuzione penale

Consolidare la capacità di risposta al bisogno dell'utente:

- n° persone che accedono al servizio dimittendi
- n° prese in carico suddiviso per tipologia intervento/servizio

Interventi nell'area minori	
Servizi per l'accoglienza alloggiativa	<p>Dimensionamento del sistema di pronta accoglienza per minori e madri con bambino nel Comune di Bologna:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % degli inserimenti fuori territorio richiesti dai SS invianti sul totale degli inserimenti in struttura • % degli inserimenti fuori territorio per "incapienza" del sistema locale sul totale degli inserimenti in struttura
	<p>Ampliamento delle offerte alternative di affido e/o assistenza educativa domiciliare in famiglia all'inserimento in struttura residenziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rapporto tra il n° di progetti di affido familiare e il n° di inserimenti in struttura • % di progetti di affido familiare che non hanno avuto seguito per assenza di risposte, rispetto ai progetti di affido familiare presentati dai SST • % nuovi affidi nell'anno sul tot. affidi • % affidi di MSNA sul totale affidi
Centro per le famiglie	<p>Incrementare la capacità di risposta su tutti i servizi e mappare l'offerta cittadina:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di casi di mediazione in carico rispetto al tot. di accessi in mediazione • n° attività di mediazione (70 coppie/anno) • n° gruppi attivati nel lavoro di mediazione • n° gruppi attivati per il sostegno alla genitorialità • % dei servizi post adozione 1° anno rispetto al totale adozioni • % servizi sostegno post adozione dopo 1° anno sul tot. adozioni post primo anno • n° nuovi volontari iscritti al registro di volontariato familiare
Interventi specialistici nell'area immigrazione straniera di cittadini di paesi terzi	
Servizio sociale protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati	Incrementare la capacità di risposta:
	<p>Nr. prese in carico per persone richiedenti protezione internazionale Nr. prese in carico per persone che hanno ottenuto il riconoscimento Nr. Contatti in carico per persone richiedenti protezione internazionale Nr. Contati in carico per persone che hanno ottenuto il riconoscimento Nr. MSNA e minori vittime della tratta in carico Nr. Posti in SPRAR (Adulti e Minori)</p>

7. PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI

Nel piano 2017-2019 sono previsti inseriti o integrati i seguenti interventi:

Assegnatario	Num. Programma e Commessa	Descr. Programma	Conto principale	Descrizione conto	Investimenti in corso *	2017	2018	2019	TOTALE COMMESSA
PAT	126	Viale Roma 21: opere di messa a norma antincendio nelle porzioni residue del fabbricato parzialmente o non interessate da precedenti lavori compreso realizzazione di nuova cabina ascensore antincendio nel corpo di fabbrica B in sostituzione della cabina ascensore attuale non più a norma	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	67.495,05				67.495,05
PAT	128	Viale Roma 21: ristrutturazione e ampliamento ala C centro multiservizi comprendente il Centro Diurno	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	3.777.095,28				3.777.095,28
PAT	135	Restauro pavimentazione portici Via Saragozza	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	70.000,00				70.000,00
PAT	163	Via Saliceto 71: interventi conclusivi di messa a norma antincendio	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	109.369,46				109.369,46
PAT	176	Interventi di messa in sicurezza parapetti, terrazze nel Centro Servizi di V.le Roma	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	124.130,00				124.130,00
PAT	197	Interventi di ristrutturazione delle abitazione riconsegnate	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	161.463,16	80.000,00	100.000,00	100.000,00	441.463,16
PAT	199	Via Saliceto: sostituzione di linee orizzontali della distribuzione dell'acqua sanitaria, di quella del riscaldamento/raffrescamento	11020701	Impianti, macchinari	103.000,00	8.000,00			111.000,00
PAT	203	Via Albertoni: sistemazione dell'area esterna	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	6.000,00				6.000,00
PAT	208	F.do Di Sotto adeg. imp. fognature	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	30.000,00				30.000,00
PAT	210	Variazioni catastali, audit energetico e rinnovi CPI	11010702	Formazione e consulenze pluriennali	34.710,92	15.000,00	15.000,00	15.000,00	79.710,92
PAT	217	Interventi destinati al miglioramento/ adeguamento della sicurezza e dell'abitabilità degli immobili	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	218.016,86	100.000,00	120.000,00	120.000,00	558.016,86

PAT	221	Via Albertoni: incremento degli elementi raffrescanti nelle stanze più esposte al sole	11020701	Impianti, macchinari	27.000,00				27.000,00
PAT	225	Opere per razionalizzazione uffici istituzionali	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	327.022,13				327.022,13
PAT	230	12-26/134/ S. Gabriele Baricella: controsoffitto	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	33.952,60				33.952,60
PAT	239	Partecipazione a interventi su condomini di non esclusiva proprietà dell'Ente in base a ripartizione millesimi	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	92.524,15	15.000,00	15.000,00	15.000,00	137.524,15
PAT	240	Manut. Str. Varie su strutture casa f.do S. Raffaele	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	25.000,00				25.000,00
PAT	241	F.do Grande Canalazzo Baricella lavori di impermeab. Coperto stalla	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	55.000,00				55.000,00
PAT	242	F.do Ca' Rossa ricostruz. Coperto casella causa incendio	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	80.797,11				80.797,11
PAT	274	2/11 Studio, progettazione e realizzazione ristrutturazione unità immobiliari nei palazzi di pregio storico-architettonico	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	100.710,31				100.710,31
PAT	275	1/12 Rifacimento facciate e infissi immobile via del Beccaccino 23	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	150.000,00				150.000,00
PAT	277	Opere per razionalizzazione uffici istituzionali (impianti)	11020701	impianti, macchinari	19.467,38				19.467,38
PAT	280	Opere per il completamento degli interventi necessari per l'ottenimento del CPI del Centro Servizi di Viale Roma 21	11020301	fabbricati del patrimonio indisponibile	500.000,00				500.000,00
PAT	281	Casalecchio di Reno via Costituzione 1-3: teleriscaldamento	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	38.421,68				38.421,68
PAT	282	4/11 Studio, progettazione e realizzazione ristrutturazione di immobile sito in Piazza del Baraccano 2 adibito a chlesa e canonica	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	650.000,00				650.000,00
PAT	284	F.do Marsili in Budrio: rinforzo strutturale solaio	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	9.484,52				9.484,52
PAT	285	Opere di razionalizzazione archivi Asp unica	11020301	fabbricati del patrimonio indisponibile	50.000,00				50.000,00
PAT	288	Via Riva Reno 77, lavori necessari per il frazionamento dell'unità immobiliare ad uso uffici e di riqualificazione delle unità derivate	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	25.000,00				25.000,00

PAT		Installazioni linee vita su coperti esistenti	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	10.000,00	55.000,00	55.000,00		120.000,00
PAT		Ascensore per disabili a servizio del fabbricato di Via Marsala 2	11020701	impianti, macchinari	5.000,00	105.000,00			110.000,00
PAT		Ascensore per disabili a servizio del fabbricato di Via Malcontenti 3	11020701	impianti, macchinari	-	10.000,00	100.000,00		110.000,00
PAT		Ascensore per disabili a servizio del fabbricato di Via Goito 10	11020701	impianti, macchinari	-	10.000,00	100.000,00		110.000,00
PAT		Lavori di manutenzione str delle facciate e fogne del fabbricato di Via Quirino di Marzio 12	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	-	301.237,48			301.237,48
PAT		Lavori di manutenzione str delle facciate del fabbricato di Via Bigari 3	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	-	350.000,00			350.000,00
PAT		Il lotto adeguamento impianti elettrici ex colonici	11020701	impianti, macchinari	-	30.000,00	30.000,00		60.000,00
PAT		I lotto adeguamento impianti termici edifici ex colonici	11020701	impianti, macchinari	-	30.000,00	30.000,00		60.000,00
PAT		Sostituzione di ascensore esistente con montalettighe tipo Gen 2 a risparmio energetico nella struttura di Via Saliceto 71-73	11020701	impianti, macchinari	-	60.000,00			60.000,00
PAT	292	Sostituzione di montalettighe esistente con montalettighe tipo Gen 2 a risparmio energetico nella struttura di Via Albertoni	11020701	impianti, macchinari	60.000,00				60.000,00
PAT		3/11 Studio, progettazione e realizzazione ristrutturazione di immobile sito in viale Panzacchi 17/2: unità immobiliare sita al primo piano attualmente inutilizzata, facciata esterna, parti comuni	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	-	80.000,00	100.000,00		180.000,00
PAT	290	11/11 Ristrutturazione civico 15 via del Porto con progetto Co-Housing	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	1.754.691,00	50.000,00			1.804.691,00
PAT		Restauro dei soffitti di Palazzo Ratta (locali dello Studio Avvocati)	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	5.000,00	65.000,00			70.000,00
PAT		Intervento di consolidamento strutturale portichetto via De' Chiari	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	10.000,00	40.000,00			50.000,00
PAT	286	Interventi di riqualificazione centrali termiche, condizionatori e impianti elettrici (Convenzione Antas)	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	137.950,02	137.950,02	137.950,02		413.850,06
PAT	287	Interventi di riqualificazione centrali termiche, condizionatori e impianti elettrici (Convenzione Antas)	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	69.879,10	69.879,10	69.879,10		209.637,30

PAT	291	Realizzazione giardino Alzheimer presso C.S. Giovanni XXII C.D. Aquilone	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	56.830,72				56.830,72
PAT	293	Adeguamenti impiantistici per la sicurezza e abitabilità degli immobili	11020701	impianti, macchinari	120.000,00				120.000,00
PAT		interventi per risparmio energetico strutture assistenziali	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	-	400.000,00	400.000,00	400.000,00	1.200.000,00
PAT		adeguamento strutture assistenziali per accreditamento	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	-	250.000,00	-		250.000,00
PAT		Studio di fattibilità per interventi antisismici	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile		50.000,00	100.000,00	100.000,00	250.000,00
PAT		Realizzazione di n. 20 appartamenti protetti struttura di Saliceto	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile		250.000,00	1.550.000,00		1.800.000,00
PAT		Realizzazione di n. 20 appartamenti protetti struttura di Via Altura	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile		250.000,00	1.550.000,00		1.800.000,00
PAT		Ristrutturazione ex convento Santa Marta per realizzazione di appartamenti protetti	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile		80.000,00	4.000.000,00		4.080.000,00
PAT		Interventi per la sicurezza e il monitoraggio degli accessi	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile		70.000,00	50.000,00		120.000,00
PAT		Interventi di qualificazione corpo C	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile		600.000,00			600.000,00
PAT		Arredi per comunità alloggio e gruppi appartamento	11020901	Mobili e arredi		300.000,00			300.000,00
PAT		S.Nicolò: adeguamento ed implementazione impiantistica dati	11020901	Impianti e macchinari		10.000,00			10.000,00
PAT		Rifacimento impianto elettrico Chiesa della pioggia	11020901	Impianti e macchinari		42.000,00			42.000,00
PAT		Intervento di deumidificazione Chiesa della pioggia	11020901	Fabbricati del patrimonio disponibile		95.000,00			95.000,00
PAT		Intervento di risparmio energetico finestre di Viale Roma	11020901	Fabbricati del patrimonio indisponibile		350.000,00	300.000,00	300.000,00	950.000,00
ANZ	103	Acquisto solleva persone, barelle doccia, sedie doccia, lavapadelle, carrelli per terapia ed altre piccole attrezzature per i reparti di Assistenza	11020801	Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie	1.886,93				1.886,93
ANZ	193	Acquisto attrezzature per i reparti (sollevatori, lavapadelle, aspiratori, ecc)	11020801	Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie	122.896,39	50.000,00	50.000,00	50.000,00	272.896,39
ANZ	195	Acquisto mobili e attrezzature per servizi alla persona	11020901	Mobili e arredi	33.240,18	30.000,00	30.000,00	30.000,00	123.240,18
ANZ	218	Attrezzature tecnico-economali per i reparti	11021301	Altri beni tecnico-economali					

					48.188,88	12.000,00	15.000,00	15.000,00	90.188,88
ANZ	266	Realizzazione progetto ASPHI	11021101	Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, computers ed altri strumenti elettronici ed informatici	10.647,62				10.647,62
ANZ	289	Acquisto letti per reparto 2C	11020801	Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie	60.000,00	28.500,00	13.500,00		102.000,00
ASF	189	Acquisto hardware e altre attrezzature	11021101	Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, computers ed altri strumenti elettronici ed informatici	119.096,93	70.000,00	70.000,00	40.000,00	299.096,93
ASF	194	Acquisto mobili e attrezzature per uffici	11020901	Mobili e arredi	9.671,39	6.000,00	3.000,00	3.000,00	21.671,39
ASF	202	Pubblicazione gare pluriennali (servizi sociali, ecc.)	11010701	Costo pubblicazioni bandi pluriennali	19.799,28	7.000,00	3.500,00	3.500,00	33.799,28
ASF	220	Acquisto lettori marcatempo, scanner e piccole stampanti di rete	11021101	Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, computers ed altri strumenti elettronici ed informatici	4.271,43	5.000,00	5.000,00	5.000,00	19.271,43
ASF	263	Sostituzione segnaletica esterna ed interna a seguito della fusione	11021301	Altri beni tecnico-economali	42.942,34	2.500,00	1.000,00	500,00	46.942,34
ASF	272	Centralino per sede amministrativa	11020701	impianti, macchinari	32.729,05	8.500,00	7.000,00		48.229,05
ASF	273	Acquisto beni tecnico-economali per i servizi	11021301	Altri beni tecnico economali	12.808,05	15.000,00	8.000,00	3.000,00	38.808,05
ASF		Acquisto automezzi aziendali	11021201	Automezzi		100.000,00	40.000,00	20.000,00	160.000,00
ASF		Acquisto di un transpallet	11021301	Altri beni tecnico economali		5.000,00			5.000,00
DA	183	Implementazione software aziendali (contabilità, patrimonio, magazzino, protocollo, controllo di gestione)	11010301	Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	155.000,00	25.000,00	15.000,00	15.000,00	210.000,00
DA	188	Acquisto software per ASP (licenze)	11010301	Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	97.268,86	30.000,00	15.000,00	15.000,00	157.268,86
DA	207	Software applicativo per la gestione delle manutenzioni	11010301	Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	16.000,00				16.000,00

DA		Progetto wifi per sedi asp	11021101	Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, computers ed altri strumenti elettronici ed informatici	10.000,00				10.000,00
DA		Implementazione software Servizi Sociali per la domiciliarità (Newbit e Softech)	11010301	Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	5.000,00				5.000,00
DS	192	Attrezzature per il Settore Igiene Alimentare e Ambientale: frigoriferi,carrelli termici,macchine colazione,e attrezzature varie	11021301	Altri beni tecnico-economali	2.173,64	2.000,00	2.000,00	2.000,00	8.173,64
MAN	219	Attrezzature tecnico economali per il settore manutenzione	11021301	Altri beni tecnico-economali	7.951,60	7.000,00	1.000,00	1.000,00	16.951,60
					9.926.584,02	4.762.566,60	9.101.829,12	1.253.000,00	25.043.979,74

Fabbricati del Patrimonio indisponibile

Il Programma degli investimenti 2017-2019 proseguirà coerentemente con il disegno complessivo di miglioramento di tutte le strutture, sia dal punto di vista della sicurezza che della capacità di utilizzazione degli spazi e della flessibilità di risposta alle esigenze assistenziali di servizio alla persona nella sua più ampia accezione.

Si segnalano in particolare alcuni investimenti importanti a favore dei servizi per gli anziani, quali:

Centro Servizi Viale Roma

Verrà ultimato l'intervento nel Corpo "C" con l'avvio dei progetti di Gruppo Appartamento (6 posti) per adulti con disagio psichico e di Comunità Alloggio - CA (12 posti) per anziani autosufficienti; è previsto anche il compimento di un portico di collegamento tra il blocco C e il blocco B, affinché gli ospiti della Casa di Riposo, del Reparto 1 C, del Centro Diurno e della Comunità Alloggio possano passare tra i propri servizi ed il bar, gli uffici, la portineria in condizioni di sicurezza e di protezione dalle condizioni climatiche.

Verranno completati gli interventi nella palazzina adiacente il Corpo C (palazzina rossa), individuando la destinazione più idonea, per renderla compatibile con in servizi che l'Area Anziani riterrà più adeguati.

Madre Teresa di Calcutta

Si prevede la realizzazione di ulteriori n. 20 alloggi protetti (per complessivi 22 posti) con la costruzione di una nuova palazzina; tale intervento verrà realizzato con particolare attenzione al risparmio energetico.

Centro Servizi Saliceto

Si prevede di affiancare ad interventi di riqualificazione degli spazi esistenti (giardino, giardino vetrato di inverno) per renderli maggiormente utilizzabili, la nuova costruzione di una palazzina che comprenda ulteriori 20 alloggi protetti; anche per tale intervento verrà prestata particolare attenzione al risparmio energetico.

Santa Marta

Entro l'autunno-inverno 2016-2017 si prevede di dare avvio ai lavori per la ristrutturazione/completamento dello storico edificio Santa Marta, come da orientamento dell'Assemblea dei Soci con deliberazione n. 12 del 06/10/2014. Prevista una spesa di euro 4.000.000,00.

Di particolare rilevanza infatti risulta l'investimento, in corso dagli anni precedenti, per il completamento degli interventi necessari all'ottenimento del CPI dell'intero complesso di viale Roma 21 e della struttura di via Saliceto 71.

Da segnalare inoltre fra gli investimenti previsti per l'anno 2017 una razionalizzazione degli spazi interni alla Struttura di Viale Roma 21 per i servizi di supporto.

Fabbricati del Patrimonio disponibile

E' previsto il proseguimento di alcuni interventi cominciati in anni precedenti sugli immobili di proprietà dell'ASP. Sono stati inoltre previsti interventi di ristrutturazione delle abitazione riconsegnate, nonché interventi destinati al miglioramento e/o adeguamento della sicurezza e dell'abitabilità degli immobili (per esempio manutenzione strutturali sui coperti e murature, rifacimenti facciate di immobili urbani, rifacimenti e/o adeguamenti agli impianti elettrici e termici di edifici urbani ed ex colonici).

Tutti gli interventi, oltre ad incrementare il valore patrimoniale, dovranno mettere in grado l'Azienda di intercettare una diversa domanda nella rilocalizzazione degli immobili e magari anche meglio posizionarsi nelle classi di maggior risparmio energetico.

E' in corso dagli anni precedenti la ristrutturazione del civico 15 via del Porto con progetto di Co-Housing con previsione di ultimazione per aprile 2017.

PIANO VENDITE 2017/2019 - IMMOBILI URBANI E TERRENI

N	Fondo	Comune	Conduz.	Descrizione	Ha Mq	Valore Unitario €/Ha	Valore Totale Presunto €	Anno dell' Asta
1	Via Santa Liberata 4 (IRIDeS)	Bologna	Libero	Intero fabbricato colonico + 10 Ha di terreno			630.000,00	2016
2	Via Bentivogli 6	Bologna	Libero	Appartamento			69.500,00	2016
3	Via Capo di Lucca 22 (IRIDeS)	Bologna	Occupato in parte	Intero edificio: 8 unità abitative e 2 negozi			800.000,00	2016
4	Valle e altri	Anzola dell'Emilia	Affittato	Corte: Casa + stalla + casella + forno/pollaio			400.000,00	2016
5	Via Don Minzoni 12	Bologna	Liberi	n. 10 appartamenti			1.400.000,00	2016
6	Via delle Belle Arti 2	Bologna	Liberi	n. 2 appartamenti			250.000,00	2016
7	Cà Nova Opera	Minerbio	Affittato	Terreno	6 Ha	35.000 €/Ha	210.000,00	2016
8	Nuova	Castenaso	Affittato	Piccola area Zona Artigianale	1200 Mq	10,00 €/Mq	12.000,00	2016
9	Nuova	Castenaso	Affittato	Piccola area San Vitale	6000 Mq	15,00 €/Mq	90.000,00	2016
10	Piccolo a Quarto	Granarolo dell'Emilia	Libero	Corte colonica + fabbricati			330.000,00	2016
	TOTALE PREVISIONE 2016						4.191.500,00	
1	Cà Vecchia Santa Marta	Minerbio	Affittato	Terreno + corte (casa-stalla- forno)	8 Ha	35.000 €/Ha	300.000,00	2017

2	Cà Bruciata	Castel San Pietro Terme	Affittato	Terreno + corte colonica	16 Ha	30.000 €/Ha	480.000,00	2017
3	Tivoli	San Giovanni in Persiceto	Affittato	Terreno	20 H	30.000 €/Ha	600.000,00	2017
4	Palazzo Anzola	Anzola dell'Emilia	Affittato	Corte parte: stalla + 3 Ha terreno			364.600,00	2017
5	Casino Vecchio	Malalbergo	Libero	Corte parte: Casa nuova + rudere + magazzino + forno/pollaio			250.000,00	2017
6	Area edificabile	Bentivoglio	Affittato	Terreno mq 3000	3.000 Mq		250.000,00	2017
	TOTALE PREVISIONE 2017						2.244.600,00	
1	Corniolo 1	Baricella	Affittato	Terreno + corte colonica	45 Ha	30.000 €/Ha	1.350.000,00	2018
	TOTALE PREVISIONE 2018						1.350.000,00	

8. PIANO DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'art. 5 della Legge regionale 26 luglio 2013 n. 12 prevede che le ASP individuino le modalità di utilizzazione del proprio patrimonio, in base a principi di conservazione, valorizzazione, uso sociale, trasparenza e redditività strumentalmente all'esercizio delle finalità perseguite. A tal fine, le ASP, tenendo conto della reale consistenza del patrimonio devono approvare, rendere pubblico e aggiornare annualmente un Piano di gestione, conservazione, valorizzazione e utilizzo del patrimonio nel quale sono individuati:

- i beni utilizzati per la realizzazione dei fini statutari ed assistenziali, che comprenda le sedi amministrative ed operative, le strutture per l'utenza e per la realizzazione di progetti;
- i beni che, in considerazione delle loro caratteristiche di pregio, di tipo commerciale o in quanto suscettibili di utilizzazione imprenditoriale o agricola, vengono destinati a reddito in modo da garantire sostegno economico – finanziario alla gestione dei servizi o al sostegno economico di altre iniziative sociali;
- i beni immobili che, tenendo conto delle problematiche dell'ambito territoriale di riferimento, sono destinati a bisogni abitativi, ad attività sociali coerenti con i settori di attività svolti dalle ASP, ad attività svolte da soggetti senza fini di lucro, prevedendone e distinguendone le tipologie e i relativi canoni di utilizzo;
- i beni di tipo agricolo, che possano essere destinati a favorire il ricambio generazionale nel settore e ad agevolare l'imprenditorialità giovanile, o che vengano messi a disposizione di soggetti senza scopo di lucro che svolgano finalità di recupero sociale ed assistenza di soggetti deboli;
- il patrimonio storico-artistico e le relative modalità di utilizzazione e conservazione.

Nell'ambito del Piano di gestione, conservazione, valorizzazione e utilizzo, le ASP devono programmare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del proprio patrimonio, al fine di assicurare il rispetto dei principi di cui alla legge regionale n. 12/2013 e garantirne l'effettiva utilizzazione.

Considerato che: L'Assemblea dei Soci, con deliberazione n. 3 del 29/09/2015, ha approvato il Piano di gestione, conservazione, valorizzazione e utilizzo del patrimonio aggiornando il precedente documento con l'unificazione del patrimonio immobiliare dell'ex ASP Irides

all'ASP Città di Bologna. Successivamente, con deliberazione n. 1 del 14/03/2016, l'Assemblea dei Soci ha approvato un aggiornamento al Piano di gestione, conservazione, valorizzazione e utilizzo del patrimonio, integrando l'elenco degli immobili da adibire a fini sociali (art. 5, punto 1 lettera c) della Legge della Regione Emilia Romagna n. 12 del 26 luglio 2013).

In tale aggiornamento si evidenzia quanto segue:

- l'immobile sito in Bologna via de' Buttieri, 13/b, verrà destinato ad un progetto per un centro permanente a favore dell'inclusione sociale e comunitaria con l'Istituzione Don Paolo Serra Zanetti del Comune di Bologna, che ora utilizza i locali siti in Via Barozzi, 7 destinati ad ospitare un Centro Residenziale per portatori di handicap;
- gli alloggi in immobili diversi di proprietà dell'ASP in Comune di Bologna e provincia, saranno destinati all'emergenza abitativa del territorio, segnalata dal Settore Benessere di Comunità del Comune di Bologna, per i quali si dovrà adottare specifico atto di intesa.

Con deliberazione n. 8 del 25/10/2016, l'Assemblea dei Soci ha approvato l'aggiornamento annuale del Piano di gestione, conservazione, valorizzazione e utilizzo del patrimonio, e le linee d'indirizzo sulle azioni propedeutiche all'applicazione dell'art. 5 punto 1 della Legge della Regione Emilia Romagna n. 12 del 26 luglio 2013).

Per un maggior dettaglio in merito alla consistenza e destinazione del patrimonio, nonché alle modalità di gestione, si rimanda a quanto contenuto nel Piano di gestione, conservazione, valorizzazione e utilizzo del patrimonio.

Per quanto riguarda invece l'attività di manutenzione al patrimonio disponibile ed indisponibile i Settori di competenza propongono il budget annuale redatto anche sulla base di quello dell'anno precedente per quanto riguarda gli interventi di manutenzione a canone, e una previsione di spesa sulla base dello stato in cui si trovano gli immobili.

Per quanto riguarda l'attività di manutenzione incrementativa del patrimonio disponibile ed indisponibile è stato predisposto un piano triennale degli investimenti che ha come obiettivo principale la sicurezza e valorizzazione del patrimonio in modo da poterlo conservare nelle migliori condizioni, sia per la sicurezza che per la redditività.